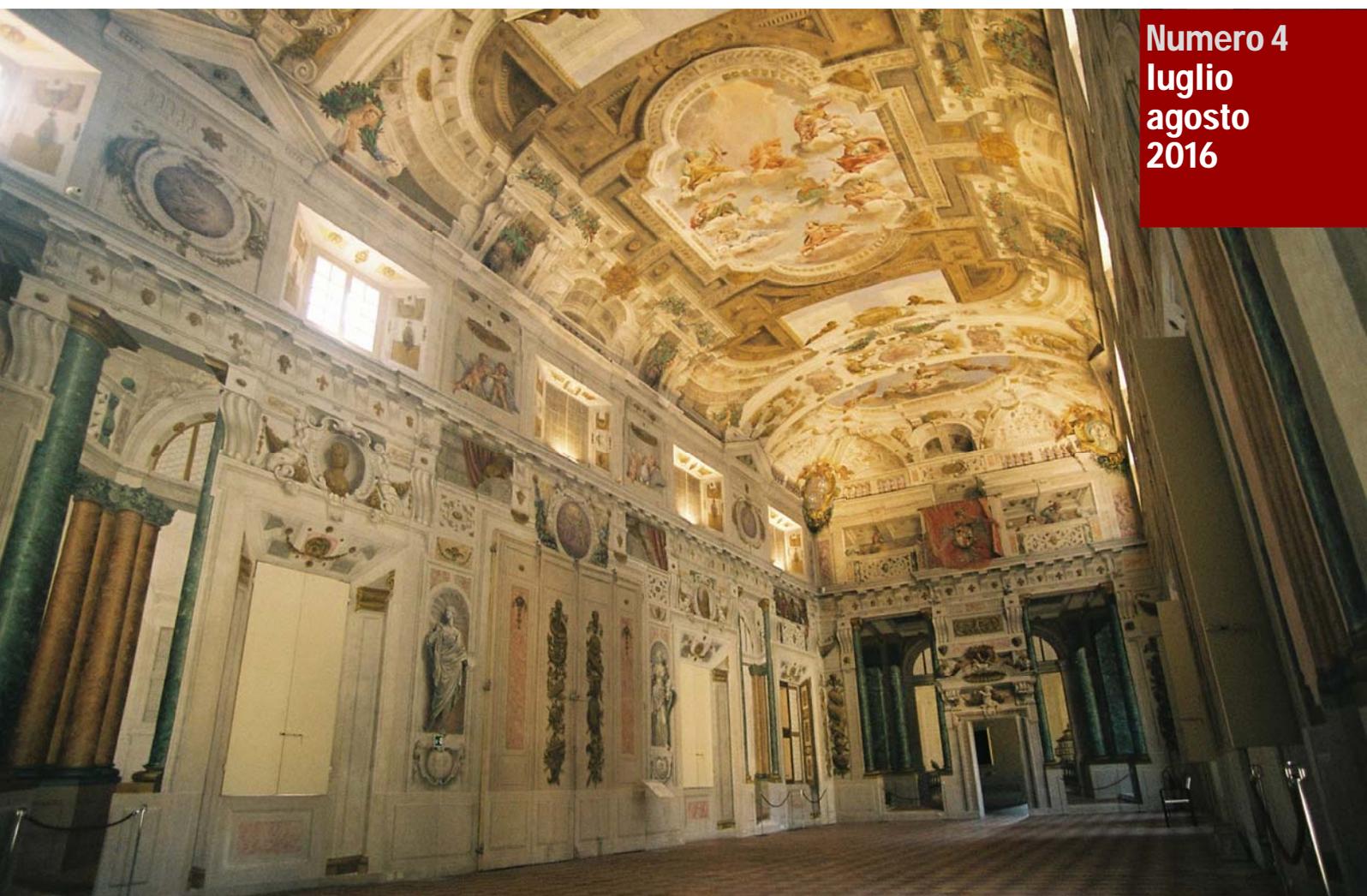


# MODENA

# ECONOMICA

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Numero 4  
luglio  
agosto  
2016



NUOVI VERTICI  
PER LA CAMERA  
DI COMMERCIO

MODENA SETTIMA TRA  
LE PROVINCE CHE PRO-  
DUCONO RICCHEZZA  
CON LA CULTURA

MANIFATTURIERO: PRO-  
DUZIONE E FATTURATO  
IN FLESSIONE

COME LA CRISI HA  
CAMBIATO IL SISTEMA  
ECONOMICO LOCALE



Camera di Commercio  
Modena

## Numero 4 luglio-agosto 2016



# Modena Economica

Bimestrale della Camera di  
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Modena al n. 472 in  
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile  
Stefano Bellei

Caporedattore  
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore  
Elisabetta Silvestri

In Redazione  
Marzia Pinelli



Associata USPI  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

### DOSSIER

**2** Nuovi vertici per la Camera di Commercio

### INIZIATIVE

**4** Modena settima tra le province che producono ricchezza con la cultura

**8** Progetto "Creazione e Start-up di nuove imprese"

**10** Festivalfilosofia 2016: l'epoca dell'agonismo

**12** Modena Motor Gallery 2016 a Modena Fiere

### INNOVAZIONE

**14** Spid, al via il rilascio attraverso la Camera di Commercio

**16** L'innovazione che unisce. Il bilancio di Democenter

### EXPORT

**20** Missioni e incontri d'affari per promuovere il made in Modena

### INDICATORI

**22** Manifatturiero: produzione e fatturato in flessione

**26** Come la crisi ha cambiato il sistema economico locale

**31** Registro Imprese: aumenta la consistenza

**33** La crisi non ha fermato le donne: 35 mila imprese in più

**37** I fabbisogni occupazionali e professionali in Italia

### INDICATORI FLASH

**40** Migliora l'andamento dell'occupazione

**41** Il sistema del credito in provincia di Modena

**42** In crescita nel 2015 il valore aggiunto di Modena

### TIPICITA'

**43** Agriturismo: in provincia 134 aziende e oltre mille posti letto

### NOTIZIE

**44**

## Nuovi vertici PER LA CAMERA DI COMMERCIO

**Giorgio Vecchi è il nuovo Presidente della Camera di Commercio. Alla vice presidenza eletto Gian Carlo Cerchiari**

L'11 luglio scorso il Consiglio della Camera di Commercio di Modena si è riunito per procedere all'elezione del nuovo Presidente. In prima votazione ed a scrutinio palese, modalità circa la quale si sono trovati d'accordo tutti i consiglieri, è stato eletto Giorgio Vecchi, già Vice Presidente dell'Ente camerale dal 25 luglio 2013. Vecchi resterà in carica fino al termine dell'attuale mandato, ovvero sino al 9 luglio 2018.

Giorgio Vecchi, dopo la sua elezione, ringraziando i consiglieri per la fiducia accordatagli, ha sottolineato la propria intenzione di dare continuità al loro svolto sino ad oggi dagli organi camerale sotto il profilo dell'efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente a favore del territorio, rilevando tuttavia la necessità di valutare, come atto di responsabilità verso le imprese e di discontinuità rispetto al passato, eventuali correzioni ed adeguamenti al piano pluriennale approvato nel 2013 e conseguentemente alle strategie della Camera per meglio profilare alle mutate esigenze delle imprese negli ultimi due/tre anni. A quest'ultimo riguardo il Presidente Vecchi ha chiesto la collaborazione del Consiglio tutto, esprimendo la volontà di uno stringente coinvolgimento del medesimo onde assumere decisioni il più possibile condivise, anche in sinergia con gli altri soggetti che operano a favore dell'economia (in particolare Associazioni di categoria ed Istituzioni).

Successivamente, il giorno 26 luglio 2016 il Consiglio camerale ha provveduto all'elezio-



**Giorgio Vecchi, Presidente della Camera di Commercio di Modena**



ne di due componenti della Giunta, in sostituzione di membri dimissionari. I nuovi ingressi sono Giovanni Duò, consigliere appartenente al settore Agricoltura, e Gian Carlo Cerchiari, consigliere appartenente al settore Industria. Nel medesimo giorno, la Giunta così rinnovata si è riunita e come primo atto ha provveduto ad eleggere a voti unanimi il Vice Presidente nella persona di Gian Carlo Cerchiari.

La nuova Giunta risulta pertanto così composta:

Giorgio Vecchi, Presidente;

Gian Carlo Cerchiari, Vice Presidente;

Gaetano De Vinco;

Giovanni Duò;

Cristiano Fini;

Lauro Lugli;

Giovanni Messori;

Erio Luigi Munari;

Rossella Po;

Massimo Silingardi.



**Gian Carlo Cerchiari, Vice Presidente della Camera di Commercio di Modena**

# Modena settimana tra le province CHE PRODUCONO RICCHEZZA CON LA CULTURA

Il rapporto annuale di Symbola e Unioncamere 'Io sono cultura' colloca la nostra provincia ai primi posti della graduatoria nazionale, con un valore aggiunto di 1,5 miliardi di euro provenienti dal sistema produttivo culturale e creativo

La cultura si conferma uno dei motori trainanti dell'economia italiana e partecipa alla ripresa. Il sistema produttivo culturale e creativo fatto da imprese, PA e non profit genera a livello nazionale 89,7 miliardi di euro in termini di valore aggiunto e attiva altri settori dell'economia arrivando a muovere nell'insieme dell'indotto 249,8 miliardi, equivalenti al 17% del valore aggiunto nazionale. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche da quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo.

Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo sistema produttivo culturale e creativo dà lavoro in Italia a 1,5 milioni di persone (il 6,1% del totale degli occupati). E se nel periodo 2011/2015 la crisi si è fatta sentire incidendo in negativo su valore aggiunto e occupati del Paese, rispettivamente con il -0,1% e il -1,5%, nelle filiere culturali e creative la ricchezza è invece cresciuta dello 0,6% e gli occupati dello 0,2%. È quanto emerge dal Rapporto 2016 "Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, unico studio in Italia che annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale, certificando che la cultura è uno dei motori primari della nostra economia e della ripresa, nonché un sostegno strategico alla competitività del made in Italy.

Dall'analisi emerge con chiarezza quanto il 'sistema Italia' debba a cultura e creatività: il 6,1% della ricchezza prodotta in Italia nel 2015, pari a 89,7 miliardi di euro. Ma non finisce qui: perché il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) ha sul resto dell'eco-



**Io sono cultura - 2016**

L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi

Quaderni di Symbola

nomia un effetto moltiplicatore pari a 1,8. Per ogni euro prodotto dal SPCC, se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,7 miliardi, quindi, ne 'stimolano' altri 160,1, per arrivare a quei 249,8 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, il 17% del valore aggiunto nazionale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano. Più di un terzo della spesa turistica nazionale, esattamente il 37,5%, è attivata proprio dalla cultura e dalla creatività.

E del fattore strategico 'cultura' sembra aver preso maggiore coscienza anche l'UE: in quest'ottica va letto l'impegno del Parlamento Europeo per il suo inserimento come undicesima priorità del piano Juncker, volto a rilanciare l'economia del continente grazie ad un investimento di 315 miliardi di euro a favore degli Stati membri. Il trend positivo del sistema culturale è stato favorito anche dall'Art Bonus, il credito d'imposta introdotto nel 2014 e che, ad oggi, ha registrato 2.728 donazioni per 62 milioni di euro; ma soprattutto segnala un avvicinamento tra beni storico artistici e forze della società che si esprime non solo in versamenti in denaro, ma anche in impegno civico, di tempo ed energie dedicate al patrimonio culturale.

### COSA SI INTENDE PER SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

Questa analisi scandaglia il sistema produttivo culturale e creativo fatto di musei, gallerie, festival, beni culturali, letteratura, cinema, performing arts, architettura, design e comunicazione, ma anche tutte quelle attività produttive che non rappresentano in sé un bene culturale, ma che

dalla cultura traggono linfa creativa e competitività che nello studio sono definite creative-driven. Il sistema produttivo culturale si articola quindi in 5 macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione e branding, design), industrie culturali propriamente dette (film, video, mass media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), patrimonio storico-artistico e architettonico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), performing arts e arti visive (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere) e imprese creative-driven (attività non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico). Dal mobile alla nautica, larga parte della capacità del made in Italy di competere nel mondo sarebbe impensabile senza il legame con il design, con le industrie culturali e creative.

### IL POSIZIONAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

In questo settore che si rivela sempre più strategico, la provincia di Modena riveste un ruolo di primo piano.

Secondo il report, il valore aggiunto prodotto nel territorio modenese è pari a 1.517,8 milioni di euro con una incidenza sul totale del 7,2%; gli occupati di queste filiere raggiungono nella nostra provincia la soglia di 25 mila unità, ovvero il 7,7% del complesso degli occupati. Nella graduatoria delle province italiane in base al valore aggiunto del settore cultura Modena si colloca al settimo posto preceduta da Milano, Roma, Torino, Siena, Arezzo, Firenze. Se si guarda agli occupati, la posizione è ancora più ragguardevole: sesto posto. Tra i principali centri metro-

#### Prime province per incidenza di valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo - Anno 2015 (valori percentuali)

Valore aggiunto			Occupazione		
Pos.	Provincia	Incidenze %	Pos.	Provincia	Incidenze %
1)	Milano	10,4	1)	Milano	10,5
2)	Roma	10,0	2)	Arezzo	9,0
3)	Torino	9,1	3)	Roma	8,8
4)	Siena	8,5	4)	Torino	8,5
5)	Arezzo	7,8	5)	Firenze	8,0
6)	Firenze	7,5	6)	<b>Modena</b>	<b>7,7</b>
7)	<b>Modena</b>	<b>7,2</b>	7)	Bologna	7,6
8)	Ancona	7,2	8)	Monza-Brianza	7,5
9)	Bologna	7,1	9)	Trieste	7,5
10)	Trieste	6,7	10)	Aosta	7,3
	ITALIA	6,1		ITALIA	6,1

politani si inseriscono quindi alcune eccellenze distrettuali fortemente orientate ai mercati esteri quali appunto Modena, ma anche Reggio Emilia, Arezzo e Pesaro-Urbino. Si tratta di territori il cui ricorso alle professioni artigianali, che valorizzano l'estro creativo del made in Italy, appare centrale nello sviluppo economico locale.

Se si scompone infatti la quota modenese di valore aggiunto sul totale pari al 7,2% nelle due componenti "core" (ovvero attività legate alla cultura in senso stretto) e "creative driven" (come detto, imprese con professionalità culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico) si scopre che nel primo caso il valore aggiunto è pari al 3,2% del totale mentre nel secondo è addirittura maggiore attestandosi sul 4%. Parallelamente la quota di occupazione del 7,7% sul totale è scomposta in due quote del 3,5% per le attività "core" e del 4,2% per quelle "creative driven".

Da un lato quindi, nelle grandi città metropolitane, prevale un profilo aderente alle imprese propriamente culturali delle performing arts, delle arti visive e della valorizzazione del patrimonio storico artistico, unite alle più avanzate attività creative del terziario. Dall'altro, si trovano le piccole città manifatturiere, spesso incentrate, come Modena, nelle attività distrettuali e, perciò nelle attività creative driven di stampo prettamente manifatturiero.

La nostra provincia, inoltre, è tra quelle che hanno avuto una espansione più accentuata: nella graduatoria nazionale per crescita del ruolo del sistema produttivo culturale e creativo sul totale economia si trova al terzo posto dopo Siena e Aosta, riportando un incremento della quota di valore aggiunto dello 0,8% dal 2011 al 2015, soprattutto grazie allo sviluppo delle attività "creative driven" (+0,56%), nelle quali Modena risulta la provincia più dinamica in assoluto Italia.

Anche sul fronte dell'occupazione il trend degli ultimi quattro anni ci colloca al terzo posto nella

graduatoria italiana con una quota che aumenta dello 0,71% e al primo posto in Italia nella sezione dell'indotto creativo dove la quota di occupati sul totale aumenta dello 0,51%.

## LA GEOGRAFIA DELLA CULTURA

Riguardo alle macroaree geografiche, è il Centro a fare la parte del leone: qui cultura e creatività producono il 7,5% del valore aggiunto totale dell'economia locale. Seguono da vicino il Nord-Ovest, che attraverso l'industria culturale e creativa genera il 7,1% del suo valore aggiunto e il Nord-Est, che sempre dal settore delle produzioni culturali e creative vede arrivare il 5,8% della sua ricchezza. Staccato il Mezzogiorno, che dalle industrie culturali produce il 4,3% della sua ricchezza. Dinamica simile, ma con i primi due posti invertiti, si ritrova anche per l'incidenza dell'occupazione creata dalla cultura sul totale dell'economia.

Passando alle Regioni, sul podio alla classifica per incidenza del valore aggiunto di cultura e creatività sul totale dell'economia, si piazzano Lazio (prima in classifica con l'8,9%), Lombardia (7,5%) e Piemonte (7,1%); quarta la Valle d'Aosta (6,6%) e quinte le Marche (6,2%). Seguono Emilia Romagna e Toscana (entrambe al 6%), Friuli Venezia Giulia (5,7%), Veneto e Trentino Alto Adige (entrambe con il 5,6%).

Considerando, invece, l'incidenza dell'occupazione delle industrie culturali sul totale dell'economia regionale la classifica subisce qualche variazione: podio per Lazio, Lombardia e Valle d'Aosta, rispettivamente con il 7,8%, il 7,6% e il 7,3%; quindi Piemonte (7%), Emilia Romagna e Marche (attestate al 6,6%), Trentino Alto Adige (6,5%), Veneto, Toscana e Friuli Venezia Giulia (tutte e tre al 6,3%).

Nel periodo 2011-2015 le regioni che più hanno visto crescere l'incidenza del valore aggiunto del

## I numeri del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (core cultura e attività creative driven)

### VALORE AGGIUNTO



6,1%



### miliardi di euro



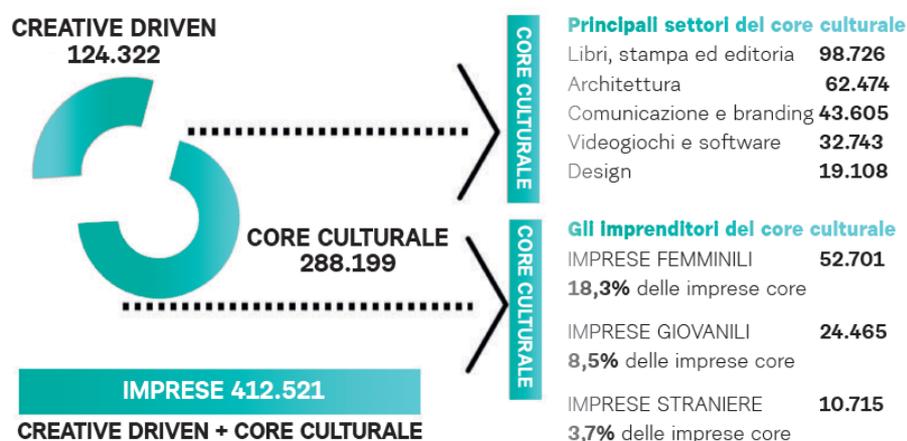
### OCCUPAZIONE



6,1%



## La struttura imprenditoriale del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (*core cultura e attività creative driven*)



Io sono cultura. Rapporto 2016

SPCC sono la Valle d'Aosta (+0,89 punti percentuali), le Marche (+0,45) e l'Emilia Romagna (+0,39), quindi la Toscana (0,39 punti percentuali) e il Trentino Alto Adige (0,31). Quelle in cui è migliorata di più l'incidenza degli occupati del SPCC sono invece la Valle d'Aosta (0,96 punti percentuali), il Trentino Alto Adige (0,44), l'Emilia Romagna (0,43), la Puglia (0,31) e la Lombardia (0,28).

### I SETTORI, I TREND

Le industrie culturali italiane producono, da sole, quasi 33 miliardi di euro di valore aggiunto, ovvero il 36,6% della ricchezza generata dal SPCC, dando lavoro a 487mila persone (32,6% del settore). Un contributo importante viene anche dalle industrie creative, capaci di produrre 12,7 miliardi di valore aggiunto (il 14,2% del totale del comparto), grazie all'impiego di 250mila addetti (16,7%). Performing arts e arti visive generano invece 7 miliardi di euro di ricchezza e quasi 127mila posti di lavoro; a conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale si devono quasi 3 miliardi di euro di valore aggiunto e 52mila addetti. A questi quattro ambiti, che rappresentano il cuore delle attività culturali e creative, si aggiungono i rilevanti risultati delle attività creative-driven: 34 miliardi di euro di valore aggiunto (il 38,2% dell'intero sistema culturale e creativo) e 577mila addetti (38,7% del totale del sistema culturale e creativo). Considerando la dinamica dei settori, nel periodo 2011-2015, le performance più rilevanti sono quelle connesse al design (+10,8% per valore aggiunto e +13,8% per occupazione), alle produzioni creative-driven (+5,4% per valore aggiunto e +1,4% per occupazione), al videogame (+3,7% per valore aggiunto e +1% per occupazione), alla musica (+3,0% per valore aggiunto).

# Progetto “Creazione e Start-up DI NUOVE IMPRESE”

**A Modena 6 nuovi imprenditori realizzano la loro idea di impresa grazie al supporto camerale. Gli esiti dell’iniziativa regionale presentati nel corso di un convegno a Unioncamere Bologna**

“Creazione e Start-up di nuove imprese” è una iniziativa del sistema camerale regionale che ha offerto assistenza e formazione specialistica per la redazione del business plan a 133 aspiranti imprenditori ed ha portato alla costituzione di 11 nuove realtà imprenditoriali e di altre 14 a breve sul territorio dell’Emilia-Romagna.

Il progetto è stato realizzato dalle Camere di Commercio di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza e Rimini con il coordinamento dell’Unione regionale, in collaborazione con gli enti di formazione IFOA e CTC.

Il progetto si è sviluppato in più fasi. Nella prima di informazione sulla cultura di impresa sono state coinvolte 656 persone. Si sono svolti poi 295 colloqui di preselezione, a cui sono seguiti incontri di orientamento al modello di business con 457 aspiranti imprenditori. Quindi, un percorso di formazione teorica e di laboratorio su tematiche economiche, finanziarie, giuridiche e di marketing per 133 potenziali imprenditori, a cui è seguito un modulo di assistenza personalizzata specialistica per la redazione del business plan che è stato indirizzato a 60 persone.

I risultati del percorso, presentati il 18 luglio scorso a Bologna, hanno visto



**Il convegno di presentazione degli esiti del progetto tenuto a Unioncamere Emilia-Romagna**

premiata Modena che ha contribuito al positivo bilancio dell'iniziativa con 4 nuove imprese iscritte e almeno altre 2 che apriranno i battenti nei prossimi mesi.

L'evento è stata l'occasione per presentare le testimonianze di quattro nuovi imprenditori che hanno raccontato la loro esperienza, due dei quali modenesi, di seguito brevemente illustrate.

Franca Castelli ha presentato Jobreferenze Srls, una start up innovativa creata insieme a due soci: "E' un portale web dove gli utenti possono recensire le proprie esperienze lavorative e le aziende possono interagire monitorando la propria situazione online. L'idea nasce dall'esigenza impellente di cercare informazioni preventive su internet e nel mondo del lavoro in Italia non esiste niente del genere".

Il percorso di accompagnamento della Camera di Commercio di Modena le ha consentito di "acquisire una mentalità imprenditoriale, un approccio ai numeri strategico". Franca dice di sé: "sono entrata come professionista digitale, sono uscita come imprenditrice".

Vanessa Boccia, interior designer, ha presentato Needo Asilo mobile, da lei descritto come: "un asilo on demand, facilmente trasportabile, che riutilizza container marittimi coibentati resi a norma e confortevoli per ospitare i nostri piccoli ospiti".

L'idea nasce per risolvere i problemi legati dalla carenza di posti negli asilo nido tradizionali e per mettere al centro il welfare e la persona con un servizio innovativo.

Grazie alla consulenza offerta dalla Camera di Commercio, Vanessa ha steso il business plan e si è rapportata con il mercato, riscontrando un grande interesse, testimoniato anche da articoli comparsi sui giornali.

Le mini interviste, la galleria immagini e il materiale presentato dai relatori si può scaricare dal sito di Unioncamere regionali [www.ucer.camcom.it](http://www.ucer.camcom.it).

Una ideale prosecuzione del progetto sarà la nuova iniziativa del sistema camerale "Crescere Imprenditori", presentata nell'occasione, che mira a sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità di persone non occupate e non impegnate in percorsi formativi (i cosiddetti Neet), attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa.



Relatori e imprenditori al convegno del 18 luglio scorso a Bologna

# Festivalfilosofia 2016

## L'EPOCA DELL'AGONISMO

Dal 16 al 18 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche

Dedicato al tema agonismo, il festivalfilosofia 2016, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre in 40 luoghi diversi delle tre città, mette a tema la dimensione agonistica e competitiva che pervade non solo gli ambiti della vita collettiva, ma anche le forme di vita dei singoli. La sedicesima edizione del festival prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

Il festival è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si con-

fronteranno con il pubblico sulle varie declinazioni dell'agonismo: specifica attenzione sarà data alla tensione tra competizione e collaborazione, rintracciandone anche il portato evolutivistico nel comportamento animale e sondando alcune delle principali passioni umane coinvolte, come l'invidia o l'aggressività. Si indagheranno le valenze della concorrenza economica e ci si concentrerà sul valore positivo che il conflitto può rivestire nella vita delle democrazie. Si darà inoltre rilievo alla "gara" per eccellenza, discutendo i significati antropologici e culturali dello sport.

Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Umberto Galimberti (lectio "Gruppo Hera"), Michela Marzano, Salvatore Natoli, Federico Rampini, Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Carlo Sini, Julio Velasco (Lectio "Rotary"), Stefano





Zamagni (Lectio "Confindustria Modena") e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Nutrita la componente di filosofi stranieri: tra loro i francofoni Chantal Mouffe, Jean-Luc Nancy, Jean-Noël Missa, Georges Vigarello e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; lo statunitense Hans-Ulrich Gumbrecht e Peter Sloterdijk, i britannici Zygmunt Bauman e Ellis Cashmore, il franco-argentino Miguel Benasayag. Sedici in totale i volti nuovi che l'edizione convoca.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema dell'agonismo: dall'anima in conflitto del Fedro di Platone alla concordia civica nella Politica di Aristotele fino al conflitto nelle volontà nelle Confessioni di Agostino. Per l'età moderna si discuteranno l'elogio dei tumulti di Machiavelli e la neutralizzazione del conflitto sostenuta da Hobbes. Una lezione ricostruirà la lotta di classe teorizzata da Marx, mentre si discuterà anche il Così parlò Zarathustra di Nietzsche. L'idea che la politica sia rapporto tra amico e nemico verrà rintracciata nella teoria di Schmitt, mentre Se questo è un uomo di Primo Levi fornirà indicazioni sulla natura della violenza.

Mentre le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà narrazioni e performance, musica e spettacoli dal vivo, di cui saranno come d'abitudine protagonisti alcuni beniamini del pubblico. Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi.

Quasi trenta le mostre proposte in occasione del festival, tra cui una sulla passione per gli album

di figurine Panini, una collettiva di fotografia sui migranti nelle isole greche, una sulla sfida dell'artista ai suoi modelli, una sui ritratti dei protagonisti della contestazione giovanile.

Un ampio progetto dal titolo "Modena futurista", tra mostre, performance teatrali, concerti, narrazioni e laboratori, presenterà al pubblico un'esperienza d'avanguardia che rinvia alla serata futurista nella quale a Modena fu presentato il primo dei celebri "intonarumori".

E, accanto a pranzi e cene filosofici ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory per i circa settanta ristoranti ed enoteche delle tre città, nella notte di sabato 19 settembre è previsto il "Tiratardi", con iniziative e aperture di gallerie e musei fino alle ore piccole.

# Modena Motor Gallery 2016

## A MODENA FIERE

Nei giorni 24-25 settembre 2016 la quinta edizione del salone delle eccellenze della Terra dei Motori

Quella che si terrà a ModenaFiere il 24 e 25 settembre sarà una edizione di Modena Motor Gallery con il propulsore. Un propulsore di quelli che nascono solo lungo la Via Emilia. Il connubio tra la mostra/mercato delle auto e delle moto storiche, creata da Vision Up srl con ModenaFiere, e la Motor Valley quest'anno sarà ancora più diretto e organico.

Una strategia fisiologica per un territorio unico al mondo, la Motor Valley appunto, dove nell'arco di meno di 50 chilometri si confrontano Ferrari, Maserati, Lamborghini, Dallara, Ducati e Pagani, marchi e know-how che rappresentano l'eccellenza italiana a livello planetario.

I segnali di volersi decisamente proiettare verso la dimensione internazionale, Modena Motor Gallery li aveva fatti intuire già nella edizione 2015, non a caso premiata da una crescita del 25% di pubblico e da un incremento del giro economico e di contrattazioni.

La strategia per l'edizione 2016 punta su due precise scelte. A settembre gli appassionati troveranno ad attenderli a ModenaFiere un'area mercato di oltre 20 mila metri quadri, con proposte di qualità in tutti i segmenti (auto, moto, ricambistica, automobilia). Accanto a questo grande spazio commerciale, gli organizzatori hanno previsto una serie di manifestazioni espositive di altissimo livello, rese possibili proprio dalle importanti sinergie che solo questo magnifico territorio può offrire.

Innanzitutto una grande mostra, che si dipanerà su 1200 metri quadri, dedicati alle eccellenze della Motor Valley dell'Emilia Romagna. Qui gli appassionati potranno misurarsi con il meglio dei grandi marchi che si concentrano lungo la Via Emilia. Grandi nomi universalmente ammi-





Motor Valley modenese. Sono loro a poter ridare giovinezza e smalto a molte auto e moto storiche. Gli artigiani troveranno qui, come sempre, uno spazio importante e saranno la "corona" di un

rati, ma anche quell'insieme di laboratori di ricerca, di artigiani d'eccellenza, di esperti che costituiscono il terreno di cultura di questa terra dei motori.

Un presente che ha radici nel passato qui documentato dai Musei Ferrari di Modena e Maranello e dal Museo Lamborghini di Sant'Agata, ma anche da collezioni private d'eccezione come quelle di Righini, Stanguellini e Panini.

Diversi i focus collegati ad anniversari importanti: dai 100 anni dalla nascita di Ferruccio Lamborghini ai 50 anni della Miura. Quest'anno si festeggiano anche i 90 anni di Maserati: il 25 aprile del 1926 fece la sua comparsa alla Targa Florio un'auto con motore da 1500 cm<sup>3</sup> a 8 cilindri in linea, alla guida lo stesso disegnatore.

Modena Motor Gallery dedica uno spazio importante alla Ducati, curato da Claudio Lusuardi. 90anni fa, nel 1926 nasceva l'azienda Ducati con il nome di Società Scientifica Radio Brevetti Ducati. Dovranno passare due decenni per la nascita del reparto motociclistico dove viene prodotto, su licenza, il Cucciolo, un motore monocilindrico di 48 cc con cambio a due velocità da applicare come propulsore ausiliario ad una normale bicicletta.

A cura del Museo Ames, le fantastiche Bubble Cars accoglieranno i visitatori nella Galleria Centrale, per la gioia degli appassionati di Micro Car. Ed ancora la mostra Enzo Ferrari VS Colin Chapman intitolata "Il Garagista Inglese" curata da Matteo Panini, ripercorre l'evoluzione delle rispettive aziende, Ferrari e Lotus, attraverso una immaginaria time-line tecnica come a rappresentare la storia di due "miti automobilistici" dichiaratamente contro sui campi di gara, attraverso il confronto della scuola italiana a quella dei garagisti inglesi.

Inoltre è nella tradizione di Modena Motor Gallery riservare uno spazio d'onore agli artigiani del settore. E' anche dalle loro intuizioni e dalla loro maestria che hanno tratto linfa le eccellenze della

intero padiglione di commercianti di auto. Per la prima volta a Modena Motor Gallery alcuni giovani artigiani mostreranno in diretta come si batte e modella una lastra e come si salda.

La kermesse, insomma, guarda al passato, glorioso, ma vuole anche contribuire a creare un futuro migliore per i giovani talenti e per questo verrà bandita un'asta benefica di automobilia, il cui ricavato andrà all'Istituto Dino Ferrari di Maranello, per sostenere le attività di ricerca e progettazione di veicoli ad emissione zero. Garante dell'asta sarà l'ingegner Mauro Forghieri.

Modena Motor Gallery è promossa da Camera di Commercio di Modena, Comune di Modena, ModenaFiere, Motor Valley, con il patrocinio di BPER, ACI Storico e Circolo della Biella. Progettazione ed organizzazione a cura di Vision Up s.r.l.

# SPID, al via il rilascio

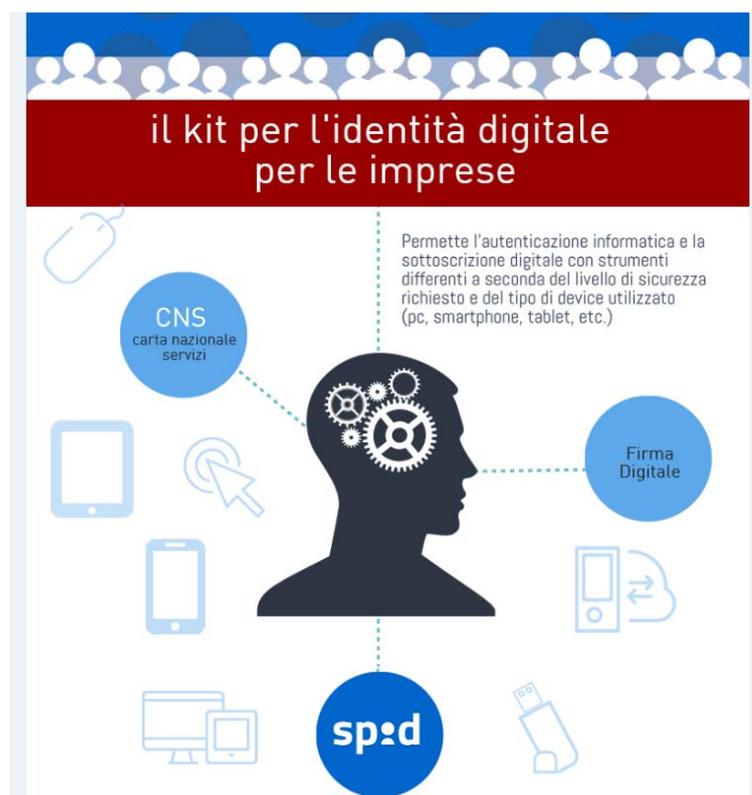
## ATTRAVERSO LA CAMERA DI COMMERCIO

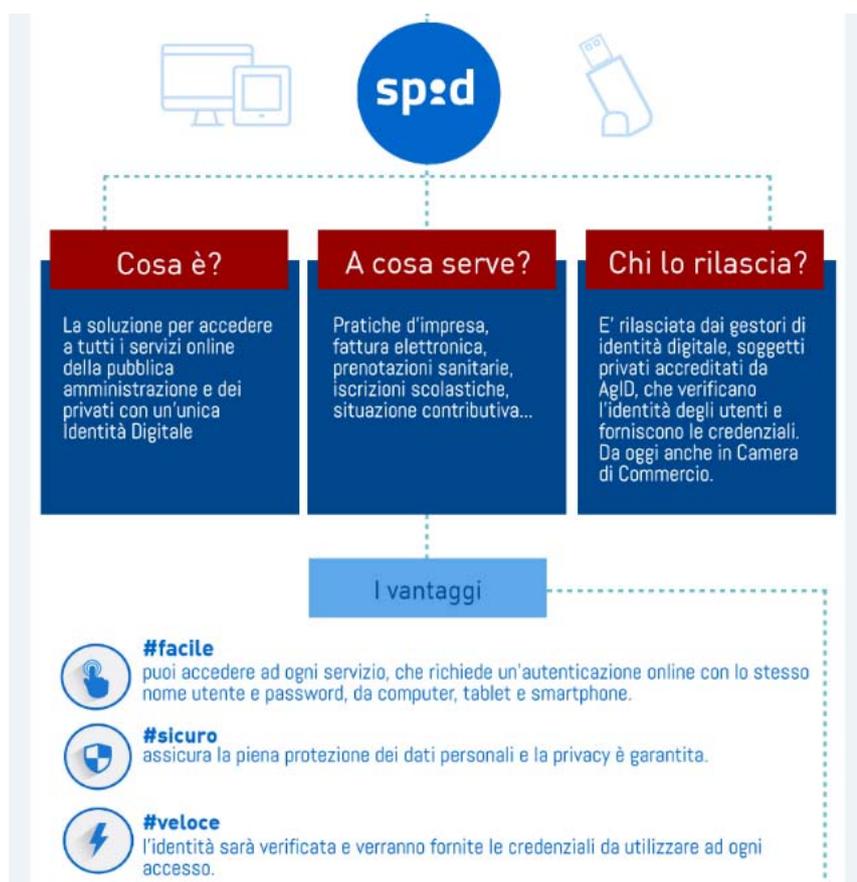
Un kit per l'identità digitale a disposizione dell'impresa

A partire dal 28 luglio 2016 la Camera di commercio di Modena offre a tutte le sue imprese la possibilità di ottenere le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), l'identità digitale attraverso la quale cittadini e imprese possono accedere ai servizi online della pubblica amministrazione.

Forte della consolidata esperienza maturata sul fronte della promozione verso imprese e professionisti degli strumenti digitali più avanzati, la Camera di commercio - con il coordinamento di Unioncamere e il supporto operativo di InfoCamere - ha realizzato un'iniziativa di sistema che arricchisce l'offerta a disposizione di chi fa impresa, confezionando un vero e proprio "Kit di identità digitale" al servizio del business.

Fino ad ora la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) delle Camere di Commercio ha offerto a circa 1.500.000 cittadini imprenditori sia un certificato di identità digitale, sia la firma elettronica per firmare atti, documenti e pratiche telematiche, il tutto utilizzando una smart card





ed un lettore o un token USB. Da oggi le cose cambiano: per accedere ai servizi basta autenticarsi con SPID (solo con userid e password) e, se c'è bisogno di firmare un documento elettronico, si può utilizzare la firma digitale (contenuta nel token usb o smart card rilasciata dalla Camera di Commercio).

Il kit permette l'autenticazione informatica e la sottoscrizione digitale di documenti con strumenti differenti a seconda del livello di sicurezza richiesto e del tipo di strumento utilizzato (pc, smartphone, tablet, etc.) ed è composto da:

- credenziali SPID (di livello 1 e 2);
- dispositivo CNS (Carta Nazionale dei Servizi), su token usb o smart card;
- firma digitale.

L'iniziativa della Camera di commercio ha un duplice obiettivo. Da un lato, quello di promuovere la massima diffusione delle identità digitali SPID tra le imprese, come elemento facilitatore delle attività d'impresa e di competitività. Dall'altro, integrare progressivamente nel sistema di autenticazione tramite SPID i servizi digitali già esistenti, a partire dalla Fatturazione Elettronica già operativa con SPID. Entro la fine

del mese, poi, diverranno accessibili con lo SPID anche i servizi erogati dai 3.300 Sportelli unici per le attività produttive telematiche, accessibili attraverso il portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), frutto della collaborazione tra Camere di commercio e Comuni.

# L'innovazione che unisce.

## IL BILANCIO DI DEMOCENTER

**Trasformare la conoscenza in vero progresso. Francesco Profumo:  
Democenter ha creato un modello da sviluppare ed estendere**

Integrazione delle competenze, la fabbrica 4.0 e le alleanze tra i territori: è questa l'idea di Innovazione che unisce lanciata dalla Fondazione Democenter Sipe per il suo prossimo triennio di attività. L'occasione è stata la recente presentazione del bilancio 2015 alla quale ha preso parte anche Francesco Profumo, già Ministro dell'Università e attuale Presidente della Compagnia di San Paolo di Torino: "occorre agire per trasformare la conoscenza in vero progresso attivando tre azioni: i ricercatori che sviluppano la conoscenza, gli innovatori che la trasferiscono alle imprese di cui conoscono le esigenze, le imprese stesse che possono applicare le innovazioni a prodotti e processi. Democenter - ha concluso Profumo - sta realizzando proprio questo tipo di operazione, un nuovo modello da sviluppare e da estendere ad altre realtà".

L'Innovazione che unisce, per Democenter, è una scelta strategica e anche una modalità operativa: induce a sviluppare in termini nuovi la questione della conoscenza applicata al sistema delle filiere produttive, andando a creare nuova occupazione nei settori più avanzati; rende indispensabili sistemi di co-progettazione tra Industria e Università; definisce l'importanza di un'azione comune soprattutto sul fronte della formazione di risorse umane di alta qualità; conferma come sia necessario superare le barriere che spesso si trovano nelle organizzazioni; individua Università, Istituti Tecnici e Imprese come i protagonisti dell'innovazione e opera per farli agire di concerto. "Perché l'innovazione chiama innovazione - ha sottolineato il Presidente di Democenter, Erio Luigi Munari - soprattutto al tempo del 4.0 e cioè di quella che già si configura come la quarta rivoluzione industriale. Una





La consegna del premio Futurità 2016 a Gian Luca Sghedoni, amministratore delegato di Kerakoll

nuova prospettiva che si basa su categorie complementari e insostituibili: sono la qualità delle persone e quindi la cultura, poi la strategia, i processi, l'organizzazione, le risorse e la tecnologia. Uno straordinario e affascinante insieme di rischi e opportunità. E' in gioco la rinascita del manifatturiero, ma in una veste completamente nuova e quindi di incalcolabile importanza per una terra come la nostra, da sempre votata alla produzione. Per questo c'è sempre più bisogno di lavorare insieme, di attivare innovazione utile e di farlo più rapidamente e con maggiore accessibilità".

Dal radicamento territoriale al sistema delle alleanze. A Modena si sta sviluppando un progetto di forte integrazione tra le attività di Democenter e quelle di AESS, l'Agenzia per l'Energia e del CAP, il Consorzio Aree Produttive. E' avviato un percorso di avvicinamento alla Fondazione Marco Biagi, mentre a livello regionale si sta lavorando alla creazione di una rete emiliano-romagnola dei Centri per l'innovazione. Ancora, è stata attivata una partnership con CSP di Torino, centro di ricerca sull'ICT, e con Considi, società di consulenza direzionale che da anni opera con grandi imprese.

"Fare innovazione, come la Fondazione Democenter-Sipe propone ogni giorno – ha concluso Enzo Madrigali, nella veste di direttore di Democenter - significa anche misurarsi lungo due traiettorie: il passato di un territorio e le sue sfide future, e unirle in

unico percorso. Significa portare i territori a confrontarsi nuovamente con i loro successi, con un certo modo di organizzare l'attività d'impresa e il sistema economico e, ancora, un approccio non sempre facile tra impresa e ricerca. Ora si tratta di accelerare il passo nella direzione dell'integrazione, traducendo il concetto in attività concreta e quindi: team di progetto da affiancare alle imprese, maggiori competenze interdisciplinari (dall'Ict alla creatività) da mettere a disposizione della manifattura modenese e alleanze strategiche finalizzate al fundraising internazionale."

#### **IL BILANCIO 2015 E LE PROSSIME LINEE DI SVILUPPO**

Ha aperto i lavori dell'assemblea il saluto del Presidente della Fondazione, Erio Luigi Munari, con un intervento incentrato sul ruolo di Democenter nella promozione dell'innovazione diffusa sul territorio.

A seguire la consegna dei Premi "Futurità", riconoscimento istituito lo scorso anno dalla Fondazione Democenter e rivolto a valorizzare quanti si siano distinti per la produzione e la diffusione di fattori di innovazione. Il Premio Futurità 2016 è stato assegnato a Gian Luca Sghedoni, amministratore delegato di Kerakoll, e all'Istituto Tecnico "Enrico Fermi" di Modena. A Sghedoni è andata un'opera dell'artista modenese Andrea Chiesi, mentre al Fermi sono stati consegnati tre



**La consegna del premio Futurità a Maria Cristina Zanti, preside dell'Istituto Fermi di Modena, da parte di Erio Luigi Munari, presidente della Fondazione Democenter**

computer portatili per lo svolgimento delle attività didattiche.

Nel ritirare il premio, Sghedoni ha sottolineato il ruolo che le imprese possono svolgere al servizio dell'innovazione, citando l'esperienza di Kerakoll nei settori della ricerca e della formazione delle persone. "Un vantaggio importante, soprattutto per le piccole e medie imprese - ha sottolineato Sghedoni - può derivare dalla collaborazione con i centri per l'innovazione che sono in grado di facilitare e accelerare i processi.

La Preside del Fermi, Maria Cristina Zanti, nel ringraziare la Fondazione Democenter per il riconoscimento assegnato all'Istituto, ha evidenziato come sia sempre più indispensabile un rapporto di forte integrazione tra sistema industriale e sistema scolastico, reciprocamente uno a sostegno dell'altro.

Argomenti ripresi e sviluppati nella relazione al bilancio proposta da Enzo Madrigali, Direttore della Fondazione Democenter: "si tratta di accelerare il passo nella direzione dell'integrazione delle attività di innovazione. Per quanto ci riguarda - ha concluso - dando vita a team di progetto da affiancare alle imprese; quindi coinvolgendo maggiori competenze interdisciplinari (dall'Ict alla creatività) da mettere a disposizione della manifattura modenese; e, infine, realizzando alleanze strategiche finalizzate al fundraising internazionale".

Al termine del suo intervento, salutato da un lungo applauso, Madrigali ha annunciato



**La platea del convegno di presentazione del bilancio della Fondazione Democenter**



Un laboratorio della Fondazione Democenter

che a fine giugno lascerà la direzione della Fondazione Democenter dopo oltre 10 anni di grande impegno personale.

### DEMOCENTER IN CIFRE

Il 2015, per la Fondazione Democenter, è stato ancora un anno di inaugurazioni: è iniziato col TPM di Mirandola a gennaio e si è concluso col Tecnopolo Terre di Castelli a dicembre, in mezzo l'apertura del Fab Lab nell'ambito del progetto Hub Modena RNord. Le attività messe in campo nel 2015 hanno generato risultati significativi per le imprese e per il territorio. Sul versante investimenti l'ammontare dei progetti di ricerca attivati è di circa 9 milioni di euro, ma è utile sottolineare il valore delle opportunità generate, e cioè dei progetti di ricerca presentati nei bandi pubblici, già avviati nel 2016 o in attesa di valutazione, che ammontano a oltre 36 milioni di euro e che saranno nuova energia per il territorio nei prossimi anni.

Si evidenzia anche l'impatto occupazionale diretto (oltre 200 unità) in nuove imprese e l'aumento di risorse umane (52 unità) in aziende già attive. Vanno inoltre citate le 182 opportunità occupazionali potenziali generate dai progetti avviati nel corso del 2016. I dati, inoltre, evidenziano il forte impegno della Fondazione nella diffusione della cultura dell'innovazione, nell'attivare relazioni tra imprese e tra imprese e start up.

È importante rilevare anche il numero delle imprese inserite per la prima volta nei circuiti dell'innovazione e della ricerca (80) e le start up (70) accompagnate a mercato.

Il numero rilevante delle imprese coinvolte (250) su progetti di ricerca e innovazione, le collaborazioni con gruppi di ricerca (27) e le partnership attivate su progetti dell'università e di altri enti (46), costituiscono, infine, una chiara testimonianza dell'impegno della Fondazione verso l'ampliamento del proprio sistema di competenze.

# Missioni e incontri d'affari

## PER PROMUOVERE IL MADE IN MODENA

L'azienda speciale per l'estero PROMEC organizza per l'autunno una serie di iniziative per accompagnare le imprese modenese sui mercati internazionali

PROMEC, nell'ambito del programma promozionale predisposto per l'anno 2016, ha in programma le seguenti iniziative:

### **GERMANIA E AUSTRIA - INCONTRI D'AFFARI CON OPERATORI DEI SETTORI MECCATRONICA E SUBFORNITURA INDUSTRIALE**

PROMEC, con la Camera di Commercio di Reggio Emilia, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per la Germania con il supporto dell'Associazione Federale Tedesca per la logistica, i materiali e gli approvvigionamenti (BME), organizzano per mercoledì 5 ottobre 2016 una giornata di incontri d'affari individuali con operatori tedeschi ed austriaci interessati ad entrare in contatto con aziende modenese e reggiane dei settori meccatronica e subfornitura industriale: componentistica elettronica, lavorazioni meccaniche di precisione, tornitura, fresatura, forgiatura, trattamenti delle superfici, stampaggio.

Obiettivo dell'iniziativa, che si inquadra nel Road Show "Italy Meets German Buyers 2016", è quello di incrementare e rafforzare la presenza della filiera modenese e reggiana dell'automazione, meccatronica e subfornitura industriale sul mercato tedesco ed austriaco, caratterizzato dalla presenza di realtà industriali tecnologicamente avanzate e committenza rigorosa nella selezione dei fornitori.

Per ogni impresa partecipante verrà organizzata un'agenda di incontri individuali sulla base del matching tra le richieste degli operatori esteri e l'offerta delle imprese del territorio. Gli incontri si terranno a Reggio Emilia, presso la sede camerale di Palazzo Scaruffi. Preliminarmente agli incontri individuali è previsto inoltre un seminario introduttivo volto a fornire informazioni utili su



AZIENDA SPECIALE PER  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Camera di Commercio di Modena

come gestire al meglio le relazioni commerciali con i buyer dei Paesi target.

### **MISSIONE COMMERCIALE PLURISETTORIALE IN COLOMBIA E CILE**

Nell'ambito del Progetto "America Latina", il sistema camerale emiliano-romagnolo e PromoFinanze - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze - organizzano una missione commerciale in Colombia e Cile (dal 23 al 29 Ottobre 2016), particolarmente indicata per alcuni settori produttivi: macchinari ed apparecchiature; energia e ambiente, arredo e design, edilizia (antisismico), chimico e medicale. Nessun settore sarà tuttavia escluso a priori.

Sulla base di un'apposita scheda profilo, compilata dall'impresa interessata, gli uffici in Colombia e Cile esprimeranno un parere gratuito e non vincolante sull'opportunità a partecipare alla missione, a seguito del quale ciascuna azienda potrà confermare la propria adesione, mediante apposita scheda.

Programma

Domenica 23: Arrivo a Bogotá secondo il proprio operativo voli

Lunedì 24: Bogotá: incontri B2B e visite d'affari presso operatori locali

Martedì 25: Bogotá: incontri B2B e visite d'affari presso operatori locali

Mercoledì 26: Trasferimento a Santiago

Giovedì 27: Santiago: incontri B2B e visite d'affari presso operatori locali

Venerdì 28: Santiago: incontri B2B e visite d'affari presso operatori locali

Sabato 29: Partenza per l'Italia secondo il proprio operativo voli

### **EDILIZIA, COSTRUZIONI, ABITARE: INCONTRI D'AFFARI CON BUYER PROVENIENTI DAI PAESI DEL GOLFO**

Nell'ambito del progetto regionale "Verso EXPO 2020 Dubai", co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, PROMEC in collaborazione con l'Azienda Speciale SIDI Eurosportello della CCIAA Ravenna in qualità di capofila, organizzano due sessioni di incontri d'affari tra aziende dei settori edilizia/costruzioni/abitare e operatori (contractors, distributori, architetti/interior designer) provenienti dai Paesi del Golfo Arabico.

Gli incontri individuali si terranno in un'area appositamente allestita all'interno della Fiera SAIE 2016 a Bologna il 20 e il 21 ottobre.

### **EVENTI PROMOZIONALI DEL VINO E DEL TURISMO ENOLOGICO IN CANADA**

Nell'ambito del Progetto regionale Deliziando, PROMEC promuove l'evento di promozione del vino e del turismo enologico in Canada che si svolgerà in occasione del "Wine and Travel Italy Roadshow" organizzato dalla Camera di commercio italiana di Montreal in Canada nel periodo novembre 2016 - marzo 2017.

Le diverse azioni coinvolgeranno le aziende vitivinicole emiliano-romagnole già presenti o ancora non presenti sul mercato canadese, selezionate in base all'ordine cronologico di arrivo delle adesioni e con la maggiore rappresentatività provinciale.

Per informazioni: [www.promecmodena.it](http://www.promecmodena.it)



# Manifatturiero: produzione e fatturato IN FLESSIONE

I risultati dell'indagine congiunturale sul secondo trimestre 2016: positivo il trend dei settori alimentare, metalmeccanico e biomedicale

ELISABETTA SILVESTRI

Una battuta d'arresto per produzione e fatturato dopo quattro trimestri consecutivi di crescita. Si muove il mercato interno, ma diventa stazionario il trend dei mercati esteri. Questi in estrema sintesi i primi risultati della elaborazione dei dati raccolti nell'ambito dell'indagine congiunturale sul secondo trimestre 2016, effettuata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

Nel dettaglio, la produzione industriale del manifatturiero nei mesi da aprile a giugno ha mostrato una lieve diminuzione pari al -1,3% rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso. La variazione produttiva rispetto al primo trimestre 2016 invece è di segno positivo e pari al +6,7%.

Il fatturato, a livello tendenziale, ha presentato un calo del -2,5%, mostrando per la prima

volta una dinamica negativa dopo tre anni consecutivi di crescita.

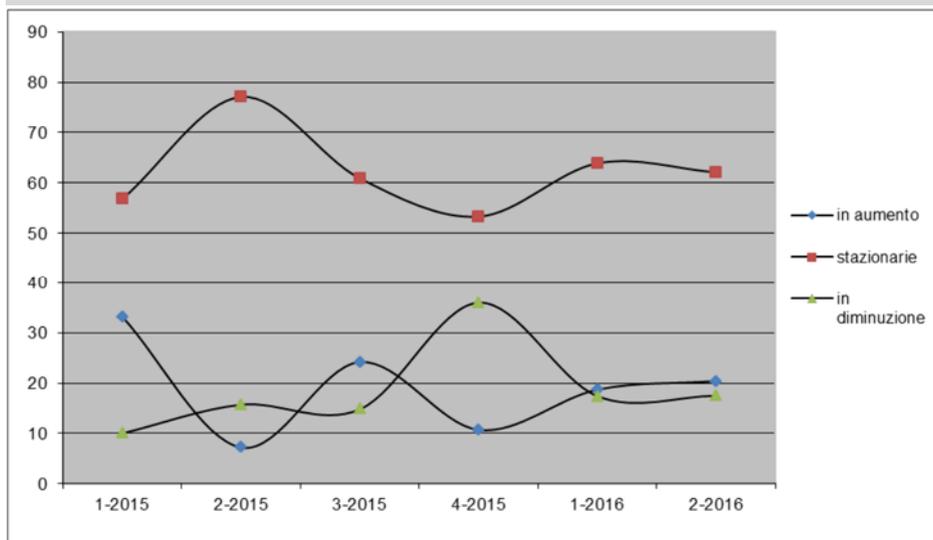
La rilevazione ha evidenziato una inversione di tendenza per quanto riguarda gli sbocchi commerciali: in crescita è risultato il mercato interno (+1,8%) che aveva peraltro già dato segni di risveglio nel 2015, mentre pressoché stazionario è apparso l'estero (-0,4%), dopo anni caratterizzati da una dinamica piuttosto sostenuta. Questo dato, peraltro confermato dal rallentamento del trend delle esportazioni, potrebbe rivelarsi critico, in quanto da sempre i mercati internazionali hanno rappresentato per Modena un importante bacino di distribuzione delle merci prodotte. Considerando i diversi partner commerciali delle nostre imprese, destano preoccupazione i pesanti cali di export registrati nei BRICS, in particolare Brasile, Russia, e Cina e soprat-

**Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)**

	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2013	-1,7	1,6	-2,0	5,8
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
1° trimestre 2015	-1,2	2,3	4,0	17,8
2° trimestre 2015	0,3	1,7	-0,5	4,5
3° trimestre 2015	3,0	2,7	-4,0	13,2
4° trimestre 2015	1,3	1,7	2,0	9,2
1° trimestre 2016	3,7	3,6	-3,6	6,3
2° trimestre 2016	-1,3	-2,5	1,8	0,4

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

### Prospettive a breve sulla produzione (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

tutto la forte contrazione del mercato statunitense, primo partner commerciale per le imprese modenesi.

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni tuttavia è rimasta complessivamente invariata sul 40,9% nella media del campione di imprese modenesi intervistate, confermando la spiccata propensione ai mercati mondiali che le caratterizza.

L'indagine contempla anche quesiti qualitativi e previsioni a breve termine. La quota percentuale di imprese che si attende un incremento di produzione è leggermente salita dal 18,7% del primo trimestre 2016 al 20,4% del secondo. La maggioranza degli intervistati, peraltro, prospetta una situazione di stabilità (62,1%), mentre il 17,5% indica un pos-

sibile calo dei livelli produttivi nei prossimi mesi.

I giudizi delle imprese sulle scorte presenti nel secondo trimestre 2016 sono orientati su un livello di normalità per l'86,7% del campione interpellato, contro il 76,9% del trimestre precedente.

Gli ordini interni sono ritenuti normali nel 71,9% dei casi, mentre un 27% li giudica bassi.

Quelli dai mercati esteri sono giudicati normali dal 70,7% degli intervistati e bassi dal 27,6%.

Un dato rassicurante è la tenuta occupazionale: l'86,8% degli intervistati ha formulato una previsione di stabilità circa il numero dei lavoratori in azienda, anche se per il 12,4% degli intervistati si prospetta una contrazione. Nella media del campione l'occupazione ha mostrato un calo da aprile a giu-



gno pari al -0,5%.

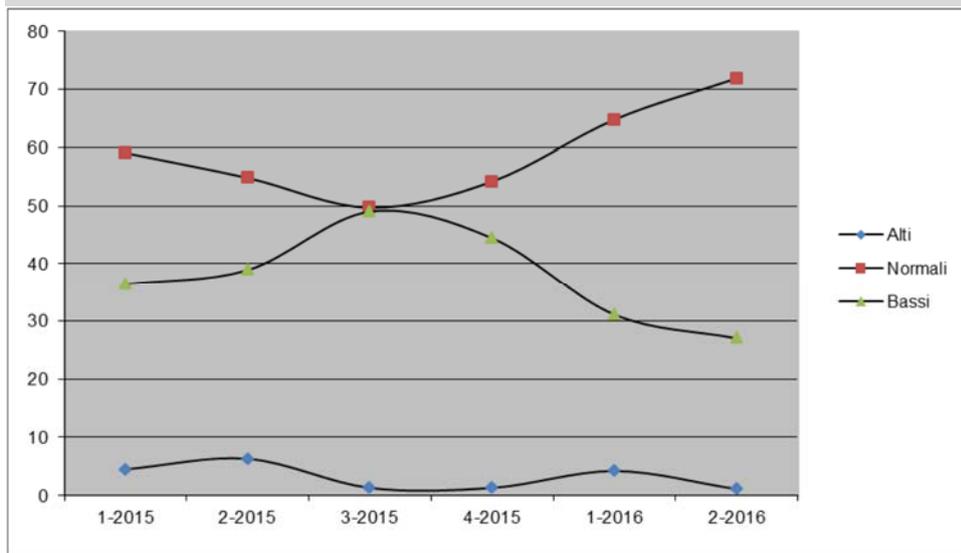
## L'ANDAMENTO DEI

### SETTORI MANIFATTURIERI

#### In positivo l'industria alimentare

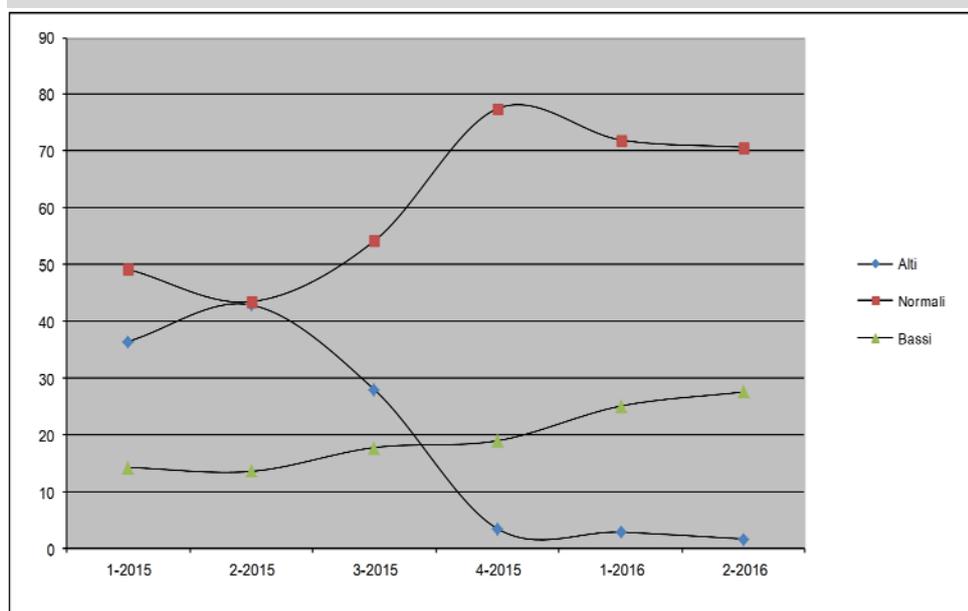
L'industria alimentare ha mostrato un incremento tendenziale di produzione del +6,6%, mentre il fatturato è rimasto stazionario (-0,1%). Difficoltà si registrano nella raccolta ordini dall'estero, in calo del -9,1%, mentre è tornato il segno positivo sul mercato interno: +7,8%.

#### Giudizi sugli ordini interni (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

#### Giudizi sugli ordini esteri (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

## Difficoltà per il tessile-abbigliamento

La maglieria ha purtroppo confermato, anche in questa prima metà d'anno, il trend negativo degli anni precedenti. Il secondo trimestre 2016 ha mostrato decrementi generalizzati nei principali indicatori quali produzione (-4,8%), fatturato (-5,8%) e ordini interni (-4,9%); in forte caduta gli ordini dai mercati esteri (-20%).

Anche nel settore delle confezioni di abbigliamento si registrano segni meno, con preoccupanti decrementi di produzione (-9,2%) e fatturato (-13,4%); anche la raccolta ordini sul mercato domestico è molto inferiore a quella del corrispondente trimestre dello scorso anno: -19,5%. Unica nota positiva è rappresentata dall'incremento riportato dagli ordinativi esteri (+2,8%).

## In peggioramento il trend del ceramico

In deterioramento risultano anche gli indicatori del settore ceramico, dopo alcuni trimestri in positivo. La produzione è diminuita del -8,1%, il fatturato del -7,6%, gli ordini esteri del -8,8%. Un lieve aumento si registra invece per gli ordini dal mercato italiano: +0,5%. Le imprese del settore rimangono tra le più internazionalizzate, la quota di fatturato proveniente dai mercati esteri ha sfiorato nel trimestre il 60%.

## Situazione variegata nel metalmeccanico

Per quanto concerne il settore dei prodotti in metallo, produzione e fatturato hanno evidenziato incrementi soddisfacenti, rispettivamente +2,2%, e +3,7%. Il mercato interno si è rivelato più dinamico di quello estero, con aumenti rispettivamente del +7,2% e +2,3%.

Negativa è apparsa la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici per quanto concerne produzione (-10,2%) e fatturato (-7,0%). La raccolta ordini è rimasta sostenuta e questo lascia ben sperare per il medio termine: nel mercato domestico si è registrata una crescita del +8% mentre in quelli esteri l'aumento è apparso ancora più sostenuto: +11,4%. Anche in questo settore la quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali è piuttosto elevata, attestandosi in media sul 56,6%.

Favorevole è apparsa la congiuntura del settore macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche: la produzione è aumentata del +5,7% mentre il fatturato è cresciuto del +7,6%. Dinamico è rimasto il mercato interno (+9% la raccolta ordini), mentre si è registrato un contemporaneo calo sui mercati stranieri (-7,2%).

Il comparto che produce mezzi di trasporto e relativi componenti ha confermato la caduta dei volumi prodotti già emersa nel primo trimestre (-13,8% nel secondo trimestre 2016) anche se il fatturato ha ripreso a crescere (+6,6%).

## In ripresa il biomedicale

Il biomedicale, infine, ha mostrato una situazione nel complesso positiva con un incremento di produzione del +15,5% mentre il fatturato è cresciuto soltanto del +0,6%. La raccolta ordini è stata

particolarmente dinamica (+14,9%) nei mercati internazionali, che nel complesso assorbono oltre il 64% delle vendite. Sul mercato domestico, però, si è registrata una flessione del -2,1%.

### Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % tendenziali)

settori	Media 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015	1° trim. 2016	2° trim. 2016
Alimentare	1,0	2,1	1,3	1,7	6,6
Maglieria	-7,9	1,9	-16,3	-5,7	-4,8
Abbigliamento	17,5	16,6	-3,0	-9,8	-9,2
Piastrelle e lastre in ceramica	-3,2	3,4	7,1	11,1	-8,1
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	1,7	-1,1	3,3	1,3	2,2
Macchine ed apparecchi meccanici	4,6	5,2	3,7	4,9	-10,2
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	5,2	0,6	6,8	2,1	5,7
Biomedicale	-1,7	1,0	0,5	4,4	15,5
Mezzi di trasporto	2,3	3,0	5,0	-20,0	-13,8
Altre industrie manifatturiere	-3,2	0,1	-3,4	7,9	11,8

# Come la crisi ha cambiato IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

La trasformazione delle filiere produttive emiliane al centro di una ricerca di Nomisma

MAURA MONARI

Uno studio di Nomisma sulle filiere produttive emiliane è stato recentemente presentato a Mirandola, in un convegno organizzato dalla Banca Polare di San Felice. L'oggetto di questo report sono le industrie caratteristiche di tre province che presentano molte sinergie in campo industriale: Bologna, Modena e Reggio Emilia, esaminando la loro resilienza in questi lunghi anni di crisi ed i fattori che hanno permesso alle imprese sopravvissute di prosperare. Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena presenta i risultati di questo interessante elaborato integrandolo con i dati relativi alla provincia di Modena.

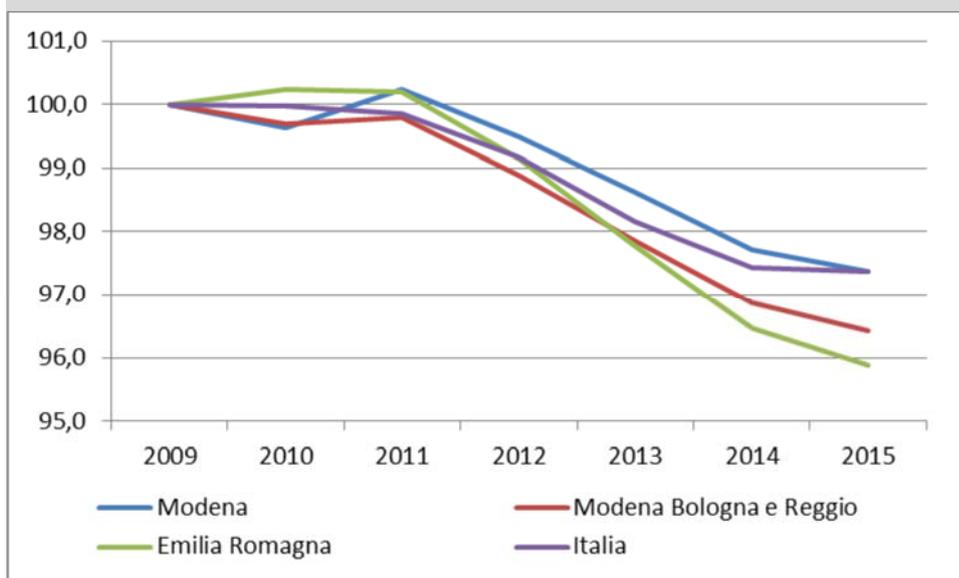
Dopo anni di stabilità, la crisi cominciata nel 2008 ha inciso profondamente nel tessuto produttivo sia italiano che modenese, portando a profondi cambiamenti che si sono rivelati di lungo termine.

Infatti fino al 2009 il numero delle imprese è stato sempre abbastanza stabile, se non in leggero aumento nei diversi comparti economici, ma a partire da quell'anno si sono prodotte profonde ristrutturazioni, avviando una selezione delle imprese migliori.

Ad esempio esaminando la serie storica del numero di imprese attive in Italia, Emilia Romagna, Modena-Bologna-Reggio Emilia e Modena, emerge che il numero totale è calato del 4,1% in Emilia Romagna, del 3,6% nelle tre province mentre risulta minore la diminuzione a Modena e nel totale Italia (-2,6%).

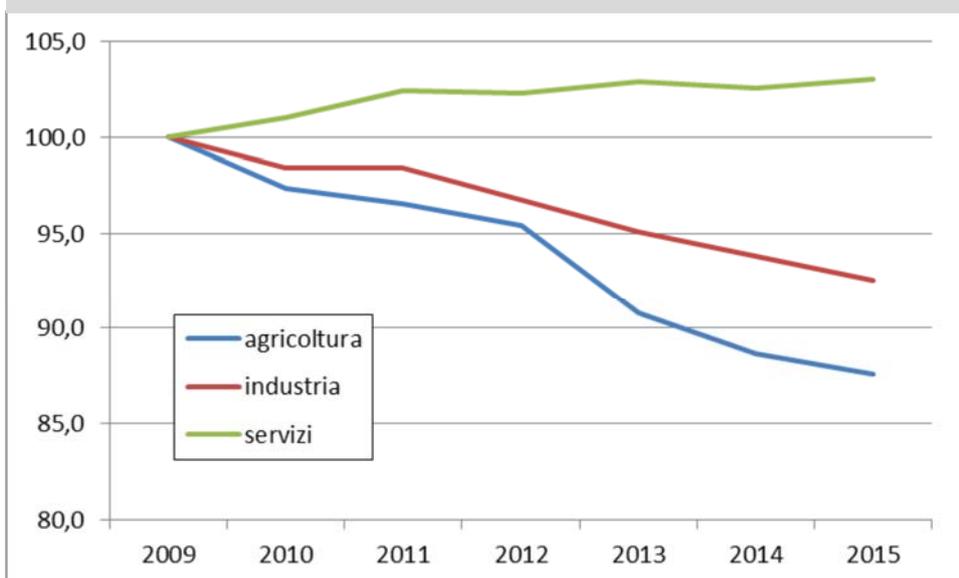
Tuttavia, come compare dal grafico, nei primi due anni di recessione le imprese hanno tenta-

Andamento del numero delle imprese attive dal 2009 al 2015 – Anno 2009=100



Fonte: Nomisma 'Analisi delle filiere produttive locali e ruolo del mercato creditizio', Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena elaborazione banca dati Stockview

### Andamento del numero delle imprese attive in provincia di Modena per macrosettori di attività – Anno 2009=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione banca dati Stockview

to di sopravvivere per superare il periodo difficile, infatti il maggior numero di chiusure si è avuto a partire dall'anno 2011 in poi, dopo la crisi dei debiti sovrani dei 'pigs' europei.

Tuttavia la diminuzione di imprese non è stata uniforme in tutti i settori, ma si è avuta una netta redistribuzione a favore delle imprese dei servizi e a scapito dell'industria e dell'agricoltura. Ciò è accaduto più o meno marcatamente in tutta Italia; in particolare nelle tre province prese in esame (Modena, Reggio Emilia e Bologna) si è avuto un calo del 15,1% nell'agricoltura, dell'8,5% nell'industria, mentre i servizi sono aumentati del 2,1%.

Nella provincia modenese, invece, agricoltura e industria (incluse le costruzioni) hanno retto di più, mostrando una diminuzione del 12,4% e del 7,5% rispettivamente,

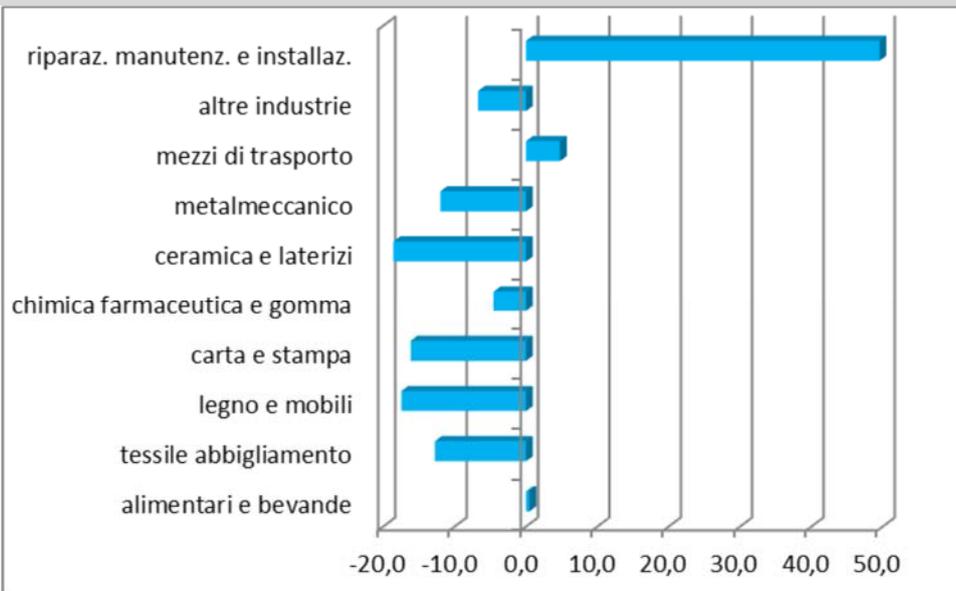
mentre i servizi sono saliti del 3,0%.

Si può affermare quindi che la crisi ha colpito maggiormente l'industria, innescando un processo di selezione delle imprese appartenenti ad essa ed accentuando il processo di terziarizzazione dell'economia. L'esame del solo settore manifatturiero (che esclude quindi le costruzioni), mostra la notevole capacità produttiva perduta dalla provincia in questi ultimi sei anni: in totale vi sono 941 imprese in meno, pari al -8,8% ed i settori con trend negativo sono la maggioranza, inclusi alcuni distretti industriali storici del territorio.

Ad esempio la maggior ristrutturazione si è avuta nella 'ceramica e laterizi' con un calo di 111 imprese pari al -18,6%, segue il 'legno e mobili' (-17,5%), la 'carta e stampa' (-16,2%), il tessile abbigliamento (-12,8%) ed il metalmeccanico (-12,0%).



### Variazione percentuale del numero delle imprese manifatturiere dal 2009 al 2015 - provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione banca dati Stockview

Pochi rimangono i segni positivi: l'unico sensibile incremento riguarda le imprese di manutenzione e riparazione (+49,6%, 225 imprese), discreto andamento per i mezzi di trasporto (+4,8%) e lieve crescita per l'industria alimentare (+0,5%).

Discorso opposto per i servizi, che guadagnano 1.155 imprese con un incremento del 3,2%. Tra di essi quasi tutti i settori risultano positivi, con anche incrementi significativi sia per settori tradizionali come la 'sanità e assistenza sociale privata' (+27,3%), sia per settori più innovativi come i 'servizi di supporto alle imprese' (+25,1%) e i servizi di 'informazione e comunicazione' (+12,8%).

Solamente i 'trasporti e magazzinaggio' sono nettamente negativi (-12,5%), mentre rimane pressoché stabile il commercio (-0,1%).

Un altro fenomeno sta interessando negli ultimi anni la struttura produttiva sia italiana che modenese: la sostituzione di imprese italiane con imprese straniere. Infatti ormai i cittadini stranieri sono l'8,3% della popolazione italiana e il 13,1% di quella modenese, pertanto anch'essi stanno entrando a far parte del tessuto produttivo non solamente come lavoratori dipendenti, ma anche come imprenditori.

Così, esaminando il numero delle imprese a seconda dello stato di nascita della maggioranza dei soci o titolari, emerge che nelle tre province Modena, Reggio Emilia e Bologna, le imprese straniere rappresentano l'11,8% del totale imprese attive, inoltre l'andamento di tali imprese dal 2011 ad oggi è nettamente positivo: mentre la componente italiana è in calo del 5,4%, le imprese a maggioranza societaria straniera sono in aumento del 15,6%.

A Modena è minore la percentuale di imprese straniere rispetto al totale (10,2%), inoltre risulta meno marcato il calo delle imprese italiane (-4,6%), mentre è simile l'incremento delle imprese straniere (+15,2%).

Tuttavia gli imprenditori stranieri prediligono prevalentemente alcuni settori economici, così risulta differente la composizione percentuale per attività delle loro imprese. Ad esempio la differenza maggiore si riscontra nelle costruzioni, dove opera ben il 31,8% delle imprese straniere contro il 14,4% di quelle italiane, altro settore preferito dagli stranieri sono i servizi di alloggio e ristorazione (con concentrazioni maggiori in bar e ristoranti), che rappresentano il 9,4% delle imprese straniere contro il 5,3% di quelle italiane. Infine discreta concentrazione di imprenditori esteri anche nelle attività manifatturiere (18,3%).

Per converso vi è un maggiore raggruppamento di imprese italiane in agricoltura (13,9% contro l'1,4% delle imprese straniere), nelle attività immobiliari (8,5% imprese italiane e 0,8% imprese straniere) e nelle 'attività professionali scientifiche e tecniche' (4,6% e 1,7% rispettivamente). Il commercio risulta l'unico settore che presenta la stessa concentrazione di imprese (22,2%).

Un focus sull'industria manifatturiera mostra differenze ancor più rilevanti fra le imprese a maggioranza straniera ed italiana. Emerge così che il settore di gran lunga più rappresentato dagli immigrati è l'industria del tessile abbigliamento, dove è concentrato il 56,7% delle imprese straniere contro il 20,3% di quelle italiane, pertanto se non fosse per questi nuovi imprenditori, la ristrutturazione del settore risulterebbe ancor più decisiva. Tutti gli altri settori invece

**Numero delle imprese attive a maggioranza italiana e straniera e composizione percentuale - anno 2015**

Settori	Imprese a maggioranza italiana		Imprese a maggioranza straniera	
	Attive	comp. %	Attive	comp. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.270	13,9	101	1,4
Attività manifatturiere	8.492	14,3	1.292	18,3
Acqua, fognature energia elettrica, miniere	237	0,4	5	0,1
Costruzioni	8.524	14,4	2.245	31,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.182	22,2	1.557	22,1
Trasporto e magazzinaggio	2.010	3,4	325	4,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	3.147	5,3	660	9,4
Altri servizi	15.436	26,0	865	12,5
<b>Totale</b>	<b>59.298</b>	<b>100,0</b>	<b>7.050</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione banca dati Stockview

mostrano la maggior concentrazione per gli imprenditori italiani, soprattutto nel metalmeccanico, dove sono il 37,4% contro il 22,2% di imprenditori esteri, nell'industria alimentare e in quella del legno.

Infine lo studio di Nomisma si è concentrato sui fattori che hanno permesso di continuare l'attività alle imprese di Modena, Reggio Emilia e Bologna nonostante le crisi creditizie e di domanda aggregata degli ultimi otto anni. Si sono presi in esame i bilanci presentati dalle società di capitali depositati presso le Camere di Commercio dal 2007 al 2014 e si sono potuti estrapolare alcuni fattori che hanno distinto le società che sono rimaste in vita rispetto a quelle che hanno dovuto cessare l'attività.

Sono stati presi in considerazione quattro settori, quelli trainanti le economie delle tre provincie: biomedicale, ceramica, meccanica e agroalimentare.

Ciascun settore presenta valori differenti, specifici di quella attività, tuttavia il denominatore comune è la maggiore patrimonializzazione delle imprese che hanno continuato l'attività, molto spesso addirittura doppia rispetto alle imprese cessate, con valori tra il 13% e il 18% per queste ultime, mentre per quelle rimaste in attività il range va dal 26,8% al 37,7%. Negli anni successivi tale patrimonializzazione è ulteriormente migliorata nelle imprese attive e ancor di più all'interno del 20% delle imprese con la miglior redditività di ciascun settore.

Altra caratteristica delle imprese che hanno retto alla crisi è la composizione dell'indebitamento: in tutti i settori le imprese cessate hanno una netta prevalenza dell'indebitamento a



**Indici di bilancio delle imprese attive nel 2007 distinti per le imprese ancora in attività e quelle cessate dal 2007 al 2015**

	biomedicale		ceramica		meccanica		agroalimentare	
	Cessate	Attive	Cessate	Attive	Cessate	Attive	Cessate	Attive
EBITDA	10,4	9,8	2,0	12,6	4,2	10,7	-2,1	6,4
EBIT	6,8	5,4	-2,0	8,0	1,4	7,5	-3,9	2,9
costo del lavoro	15,7	22,1	21,3	20,8	17,3	15,2	7,5	8,6
patrimonializzazione	15,0	30,0	13,3	37,7	14,7	34,4	18,5	26,8
indebitamento a breve	86,0	53,0	57,0	47,0	74,0	60,0	69,0	54,0
indebitamento a lungo	14,0	47,0	43,0	53,0	26,0	40,0	31,0	46,0

Fonte: Nomisma 'Analisi delle filiere produttive locali e ruolo del mercato creditizio'

breve termine rispetto ai finanziamenti a lungo termine, mentre per le imprese 'sopravvissute' tale differenza è molto inferiore, se non invertita.

Da questo indice emerge l'importanza del sistema bancario come sostegno dell'imprenditorialità, in particolare nei momenti di crisi.

Infine una caratteristica comune a ceramica, meccanica e agroalimentare è la miglior redditività della gestione caratteristica dell'impresa (cioè escludendo la gestione finanziaria e le tasse) misurata dagli indici EBITDA e EBIT: in tutti e tre i settori sono molto inferiori nelle imprese che poi hanno cessato l'attività, addirittura nel settore agroalimentare hanno valori negativi. Discorso a parte per il biomedicale, dove la redditività era leggermente inferiore nelle imprese che sono sopravvissute, tuttavia tale valore è molto aumentato negli anni successivi.

Infine una curiosità: pare che il costo del lavoro non abbia inciso in maniera significativa nella permanenza in attività delle imprese, infatti nell'agroalimentare e nel biomedicale risultava addirittura inferiore nelle imprese in difficoltà.



# Registro Imprese:

## AUMENTA LA CONSISTENZA

Nel secondo trimestre 2016 saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni

M. M.

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha rilevato 74.618 imprese registrate in provincia al 30 giugno 2016, con un incremento di 283 posizioni rispetto al 31 marzo. Il tasso di sviluppo è pari allo 0,43%, inferiore però sia al dato regionale (0,52%), sia al dato nazionale (0,63%).

Tuttavia l'incremento registrato non è sufficiente a rendere positivo il confronto con il 30 giugno 2015: in tal caso le imprese registrate diminuiscono di 138 unità, pari al -0,2%, identico al dato regionale, ma peggiore di quello nazionale che invece è in aumento (+0,4%).

La movimentazione del secondo trimestre evidenzia un saldo positivo scaturito da 1.101 nuove imprese iscritte e da 780 imprese cessate non d'ufficio.

Il confronto tendenziale (cioè rispetto all'anno precedente) delle diverse tipologie di imprese registrate mostra andamenti piuttosto differenti: le aziende giovanili sono più

### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	I sem. 2016	I sem. 2015	var. %	I sem. 2016	I sem. 2015	var. %	I sem. 2016	I sem. 2015	var. %
Registrate	74.618	74.756	-0,2	462.012	463.168	-0,2	6.070.045	6.045.771	0,4
Iscritte	2.471	2.633	-6,2	15.430	15.945	-3,2	213.154	212.313	0,4
Cessate non d'ufficio	2.449	2.370	3,3	15.456	15.665	-1,3	187.754	193.018	-2,7
Saldo	22	263		-26	280		25.400	19.295	

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

### Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena

	Imprese registrate		
	I sem. 2015	I sem. 2016	variazione %
imprese giovanili	5.599	5.430	-3,0
imprese straniere	7.650	7.948	3,9
imprese femminili	15.111	15.252	0,9
Imprese artigiane	21.657	<b>21.196</b>	-2,1

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

### Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 30/06/2016	Imprese attive al 30/06/2015	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.794	16.425	369	2,2
Società di persone	13.009	13.338	-329	-2,5
Imprese individuali	35.126	35.556	-430	-1,2
Altre forme giuridiche	1.406	1.396	10	0,7
<b>Totale</b>	<b>66.335</b>	<b>66.715</b>	<b>-380</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

in calo rispetto alle altre (-3,0%), così come le imprese artigiane (-2,1%), mentre aumentano le imprese femminili (+0,9%) e ancor più le imprese con titolari di origine straniera (+3,9%).

Anche le imprese attive (cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività), hanno lo stesso andamento congiunturale delle registrate (+0,4%), tuttavia il confronto tendenziale appare più negativo (-0,6%).

Infine la suddivisione per forma giuridica sottolinea ancora una volta la diminuzione delle società di persone (-2,5%) e delle ditte individuali (-1,2%), mentre perdura l'aumento delle società di capitali (+2,2%) e delle 'altre forme giuridiche' (+0,7%) anche se un po' attenuato rispetto ai trimestri precedenti.

Il raffronto con l'anno precedente del numero di imprese attive per macrosettori di attività è in linea con l'andamento dei trimestri precedenti, cioè risultano in diminuzione le attività manifatturiere (-1,9%), le costruzioni (-1,5%) e l'agricoltura (-1,3%), mentre l'unico macrosettore che mantiene la posizione è quello dei servizi (+0,2%).

Tra i comparti del manifatturiero mostrano segni positivi la 'fabbricazione di prodotti di carta' (+3,5%), la 'riparazione, manutenzione e installazione' (+2,7%) e l'industria chimica e

farmaceutica' (+2,1%), mentre sono in calo i settori trainanti della provincia come la ceramica (-7,1%), il tessile abbigliamento (-3,4%), la metalmeccanica (-1,7%) e anche l'agroalimentare (-0,3%), che finora non aveva mostrato cedimenti. Cali sensibili anche per l'industria del legno (-3,6%) e la fabbricazione di mobili (-2,4%).

Tra i servizi mostrano trend negativo solamente i 'trasporti e magazzinaggio' (-2,0%) e il commercio (-1,0%); tutti gli altri comparti presentano aumenti di imprese. In particolare le maggiori variazioni si riscontrano nella 'sanità e assistenza sociale privata' (+5,4%), nei 'servizi di supporto alle imprese' (+4,6%) e nella 'istruzione privata' (+4,3%).



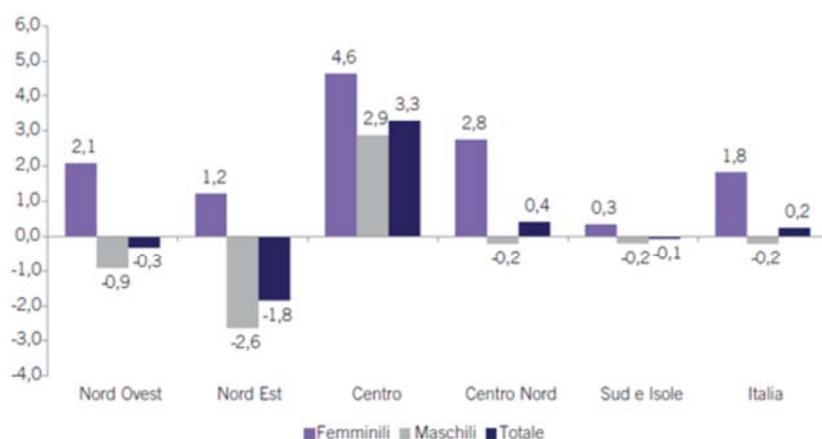
# La crisi non ha fermato le donne: 35 MILA IMPRESE IN PIU'

In Italia le imprese femminili sono 1 milione e 312mila, danno lavoro a 3 milioni di persone e sono sempre più tecnologiche

La crisi non ha fermato le donne. Tra il 2010 e il 2015, in Italia le imprese femminili in più sono 35mila. Il loro aumento rappresenta il 65% dell'incremento complessivo dell'intero tessuto imprenditoriale italiano (+53mila imprese) nello stesso periodo. Più dinamiche quindi (+3,1% il tasso di crescita nel periodo a fronte del +0,5% degli imprenditori uomini), ma anche sempre più digitali e innovative, più giovani, più multiculturali. A questo treno in corsa, che oggi conta 1 milione e 312mila imprese femminili (il 21,7% del totale) che danno lavoro a quasi 3 milioni di persone, è dedicato il Rapporto ImpresaInGenere, giunto alla terza edizione e realizzato da Unioncamere nel quadro della collaborazione con Ministero Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità.

Innovare è la parola d'ordine anche tra le donne d'impresa: tra il 2010 e il 2015, le imprese femminili legate al mondo digitale sono aumentate del +9,5% contro il +3% del totale. In valori assoluti, il settore dell'Information and communication technology a trazione femminile è aumentato di circa 1.800 unità, passando dalle 18.700 del 2010 alle 20.500 del 2015. Anche nel mondo delle startup innovative i progressi sono evidenti: se nel 2010 le startup innovative femminili erano solo il 9,1% del totale, nel 2014 sono diventate il 15,4%, pari a circa 600 imprese. Tra le attività maggiormente diffuse, la produzione di software e consulenza informatica (pari al 24,3% del totale start up femmi-

Dinamica dello stock delle imprese femminili, maschili e in complesso, 2010-2014 (var. %)



Nota: l'analisi è svolta sugli aggregati che comprendono tutte le forme giuridiche al netto di quella di società di persone. Tale precisazione vale anche per tutti i grafici che seguono in questo paragrafo.

Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Unioncamere-InfoCamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

nili), ricerca e sviluppo (17,4%) e fornitura di servizi di ICT (13,7%).

Nel complesso, l'universo dell'impresa femminile riflette lo stesso processo di terziarizzazione in atto in tutto il sistema produttivo nazionale: le aziende "rosa" nei servizi sono aumentate in 5 anni del 6,2% (+42.500) mentre sono diminuite del 13,4% (-32.600) nel settore primario e dell'1% (-800) nel manifatturiero. Nel terziario l'aumento delle imprese femminili ha riguardato quasi tutti i comparti, a cominciare da turismo (+17,9%; +15.200 unità), sanità-assistenza sociale e istruzione (+21% in entrambi i casi; rispettivamente +2.100 e +1.300), cultura-intrattenimento (+12,8%; +1.700). Nel manifatturiero, avanza l'alimentare grazie all'aumento del 13% di imprese femminili. La maggiore velocità di espansione delle imprese guidate da donne, rispetto a quelle maschili, si riscontra in tutte le aree del paese: Nord-Ovest (+3,4 contro -0,5%), Nord-Est (+2,6 contro -2,6%), Centro (+6,3 contro +4%), Meridione (+1,4 contro +0,8%).

Tra le caratteristiche del sistema produttivo al femminile anche la più diffusa presenza di giovani e di donne provenienti da altri Paesi. Quasi 14 imprese femminili su 100 sono guidate infatti da under 35 (circa 178mila in valori assoluti), a fronte delle circa 10 su 100 tra le imprese maschili. Nel 2014, poi, le imprese straniere femmi-

nili sono più di 121mila (9,3% del totale delle imprese capitanate da donne), mentre tra quelle maschili le imprese straniere sono l'8,5% del totale. Ampia la presenza straniera nel settore della moda, dove quasi 30 imprese su 100, fra quelle femminili, sono straniere (quasi 10mila in valori assoluti), mentre solo 17 su 100 tra quelle maschili. Cina, Romania e Marocco sono le comunità straniere prevalenti all'interno dell'economia femminile del Paese. Le imprenditrici cinesi primeggiano nel sistema moda e in quello dei servizi. Le comunità imprenditoriali rumena e marocchina, invece, nel settore delle costruzioni.

Per quanto mediamente piccole di dimensioni (sono 2,2 gli addetti medi per impresa nel caso delle aziende femminili contro i 3,9 di quelle maschili), le imprese femminili danno un contributo formidabile all'occupazione del Paese. Sono quasi 3 milioni gli addetti che lavorano all'interno delle attività a trazione femminile, pari al 13,4% del totale degli addetti nel settore privato.

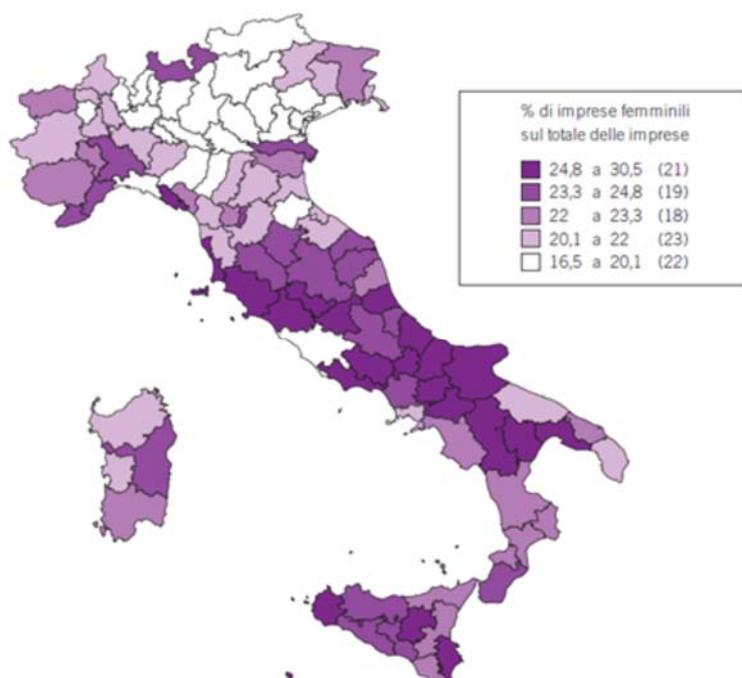
Anche sotto il profilo occupazionale la crisi è stata un po' meno dura per le donne. Tra il 2010 e il 2014, secondo i dati Istat, l'occupazione femminile è aumentata (+1,7%; pari a +156mila lavoratrici), dimostrandosi in controtendenza rispetto alla flessione subita da quella maschile (-3,8%; -498 mila). Marcato soprattutto l'aumen-

### Graduatoria settoriale secondo la quota di imprese femminili sul totale imprese del settore, 2014 (val. %)



Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Unioncamere-InfoCamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese per provincia, 2014 (classi di valori %)



Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Unioncamere-InfoCamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

to delle occupate laureate (+15,8%; +324mila), superiore alla corrispondente media Ue (+14,3%). A questa dinamica si contrappone la contrazione delle occupate con al massimo la licenza media (-8,2%; -205mila) e il lieve incremento di quelle con diploma (+0,8%; +37 mila). L'occupazione giovanile femminile (15-34 anni), però, ha subito una significativa flessione (-15,4%; -392 mila in valori assoluti) che, per quanto più contenuta di quella maschile (-18,8%), si è dimostrata ben più elevata della media europea (-4,4%). Ad oggi, comunque, tutte le classifiche relative al lavoro femminile vedono l'Italia in posizioni critiche: il nostro Paese registra uno dei tassi di disoccupazione femminile più elevati (13,8% nel 2014), peggiori solo in Grecia, Spagna, Croazia, Cipro e Portogallo. Solo la Grecia sta peggio di noi nella classifica Ue per tasso di occupazione femminile, mentre nella classifica per tasso di inattività femminile, l'Italia è al secondo posto, dopo Malta, con una quota del 45,6% (a fronte di una media Ue del 33,5%). Il tasso di inattività, poi, calcolato sulle motivazioni legate a impegni e responsabilità di famiglia (accudimento figli, cura di persone non autosufficienti o anziani), è per l'Italia superiore alla media europea (11,3 contro 8,3%). E' il terzo valore più elevato fra i 28 paesi comunitari.

#### TESTIMONIANZE ED ESPERIENZE DAL TERRITORIO

Una sezione del rapporto ImpresaInGenere è

dedicata alle storie emblematiche di imprese al femminile, individuate grazie al contributo della rete dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile presso le Camere di commercio – che possono essere prese a esempio dell'apporto delle donne nei campi strategici per il rilancio dell'economia reale del Paese.

In questo ambito compaiono anche due imprese della nostra provincia.

Nella sezione "Green economy" troviamo Energetica Motor Company spa, azienda all'avanguardia nella produzione di moto elettriche con sede a Modena in via Della Chiesa e unità locale a Soliera, che ha alla sua guida una imprenditrice, Livia Cevolini, nel ruolo di vicepresidente e consigliere delegato. Iscritta nella sezione speciale del Registro Imprese dedicata alle PMI Innovative, integra le più recenti dinamiche imprenditoriali proprie delle start-up digitali con la tradizionale industria manifatturiera.

L'Antica Acetaia Bompana di San Donnino (Modena) è invece citata nella sezione "Made in Italy", che racchiude quelle imprese afferenti a filiere tradizionali che hanno trovato la giusta sintonia fra territorio e saperi nuovi e antichi e che hanno fatto del prodotto tipico il loro modello di business. Si tratta di una società agricola che produce Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, derivato da uve di propria coltivazione, con metodi antichi e rispetto dell'attuale disciplina della DOP. Alla sua guida due imprenditrici modenesi, Daniela e Lara Vecchi.

Le diverse storie raccontate danno la misura dei successi ma anche delle difficoltà affrontate,



**L'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena prodotto da Acetaia Bompana**

soprattutto in questi ultimi anni. Eppure restituiscono l'immagine di un esercito combattivo, pieno di risorse e di genialità. È proprio comprendendo il valore e le potenzialità delle donne d'impresa che da più di quindici anni il sistema camerale – attraverso la rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile - investe su una cultura imprenditoriale che fa della partecipazione femminile un irrinunciabile punto di riferimento. Su questo fronte è necessario continuare a investire non soltanto per una maggiore equità ma soprattutto per lo sviluppo del Paese.



**Un modello di moto elettrica costruito da Energica Motor Company spa**

# I fabbisogni occupazionali E PROFESSIONALI IN ITALIA

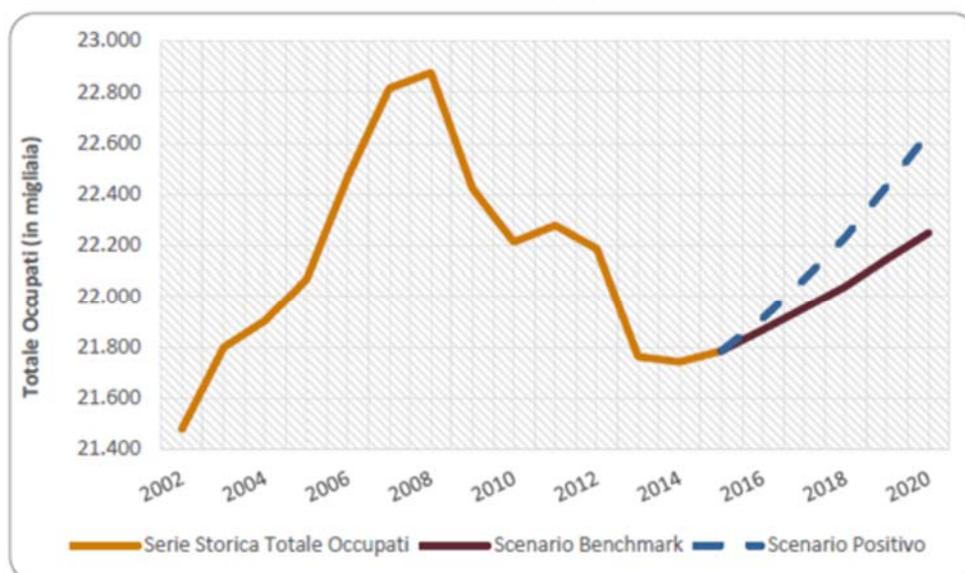
Una ricerca congiunta di Unioncamere e Gruppo CLAS sulle prospettive dei prossimi cinque anni

Oltre 2,5 milioni di persone entro il 2020 troveranno un lavoro, dipendente o autonomo, in Italia. Complessivamente si prevede che lo stock di occupati possa crescere ad un tasso medio dello 0,4% annuo in uno scenario "benchmark" mentre in caso di scenario positivo il tasso medio annuo di crescita dell'occupazione si innalzerebbe allo 0,8%. Ai nuovi posti di lavoro che si creeranno per effetto della crescita occupazionale, si affiancano quelli generati dal turnover. Si prevedono entrate per 787mila laureati (il 31% del totale) e 837mila diplomati (33%).

Questi sono soltanto alcuni dei risultati del modello previsionale realizzato da Unioncamere in collaborazione con Gruppo CLAS, illustrati nel report "Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2016-2020)".

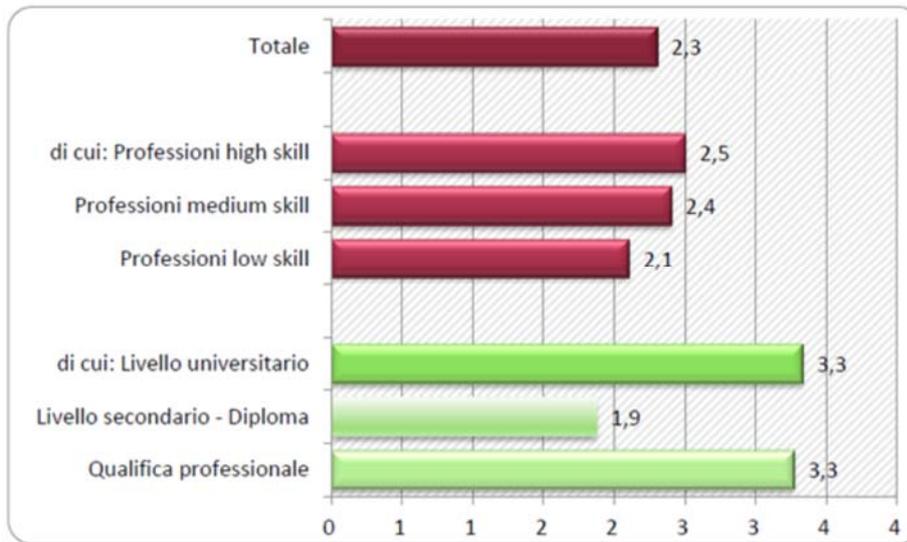
I processi di riorganizzazione delle attività produttive indotti dalla crisi economica degli scorsi anni e tuttora in corso – in un contesto internazionale che permane incerto – stanno determinando un mercato cambiamento nella domanda di lavoro, non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi, ovvero con riferimento alle caratteristiche e alle abilità delle figure professionali richieste. Diventa quindi sempre più importante disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le

PREVISIONI RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**TASSI MEDI DI FABBISOGNO TRA IL 2016 E IL 2020 PER GRUPPO PROFESSIONALE E LIVELLO DI ISTRUZIONE - SCENARIO BENCHMARK**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

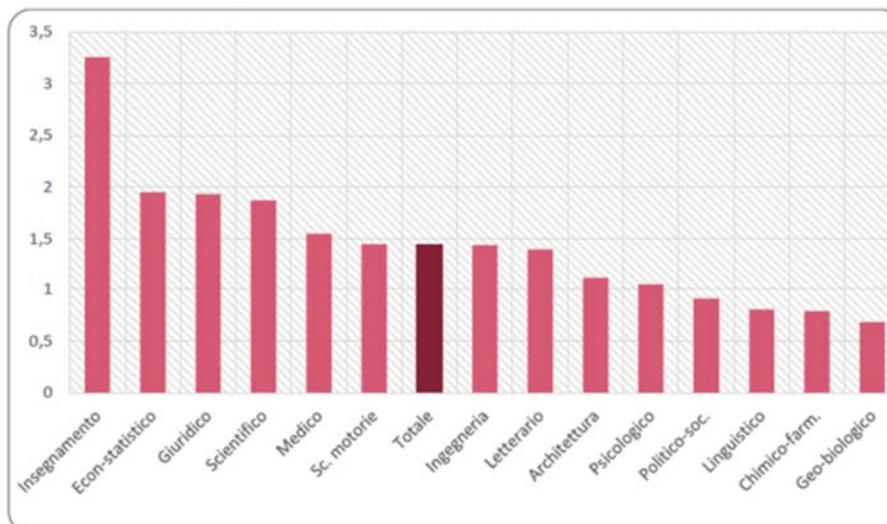
tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, programmando adeguatamente i percorsi formativi e fornendo nel contempo adeguati strumenti per la scelta di questi ultimi da parte delle persone, in primo luogo dei giovani.

A livello europeo, fin dal 2008 la Commissione Europea ha emesso la Comunicazione "New Skills for New Jobs", seguita da due conclusioni del Consiglio e da un rapporto, con il quale si poneva l'accento sulla necessità di rafforzare le capacità dell'UE di anticipare i fabbisogni futuri di skill, di identificare l'esistenza di carenze rilevanti e di valutare la consistenza di eventuali mismatch tra domanda e offerta.

In questo contesto, il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro ha voluto affiancare alla consueta rilevazione annuale, finalizzata a cogliere le tendenze di breve periodo, un esercizio previsivo con l'obiettivo di individuare le tendenze di medio-lungo periodo della domanda di lavoro in Italia, con un dettaglio settoriale, per gruppi professionali, per livelli e indirizzi formativi. Attraverso questa ulteriore pista di lavoro, l'indagine Excelsior può dunque essere considerata una vera e propria "skill survey", che affianca alla consueta rilevazione annuale un esercizio previsivo di medio termine.

I principali risultati che emergono dal modello sono schematicamente i seguenti.

**RAPPORTO FABBISOGNO/INGRESSI DI NEO-LAUREATI SUL MERCATO DEL LAVORO - PREVISIONE AL 2020**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Lo scenario benchmark prevede, come visto, una crescita dell'occupazione dello 0,4% medio annuo tra il 2016 e il 2020; a questa previsione corrisponde – considerando anche la componente di replacement demand – un fabbisogno complessivo di 2.552.500 unità lavorative nel quinquennio, con un andamento crescente nel corso del periodo. Nell'ipotesi dello scenario positivo la crescita dell'occupazione si porterebbe al +0,8% annuo e il fabbisogno a 2.941.000 unità.

Il tasso medio annuo di fabbisogno (fabbisogno rapportato allo stock di occupati) è pari al 2,3%. I tassi di fabbisogno risultano più elevati nei servizi (2,6%), mentre nell'industria, che risente di una previsione di expansion demand negativa o nulla in diversi settori, non supera l'1,5%.

Il tasso di fabbisogno è più elevato per le professioni high skill (dirigenti, professioni specialistiche e tecniche), per le quali raggiunge il 2,5%, e per le professioni low skill (operai o personale non qualificato), per le quali si attesta al 2,4%, mentre per le figure intermedie è pari al 2,1%.

Tra il 2016 e il 2020, la quota di figure high skill crescerà di oltre 2 punti (dal 39 al 41%), soprattutto a scapito delle figure intermedie (-1,8 punti), mentre il peso delle professioni low skill resterà quasi invariato.

La più sostenuta crescita delle figure high skill dovrebbe comportare, dal punto di vista dei livelli di istruzione, un significativo incremento dei laureati (+32%) e dei diplomati (+24%), mentre le restanti figure con titolo di studio più basso dovrebbero presentare un incremento nettamente inferiore (+14%). Nel 2020 i laureati e i diplomati dovrebbero quindi rappresentare il 65% del fabbisogno totale, contro il 62% del 2016.

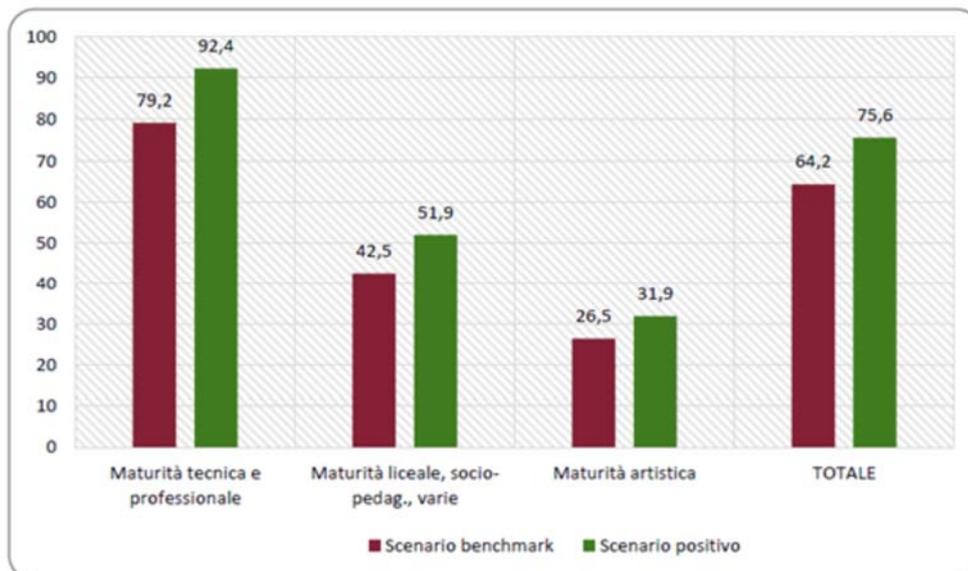
Il confronto dell'evoluzione del fabbisogno di laureati con l'andamento previsto dell'offerta di titoli universitari indica una possibile carenza di offerta, che in parte potrebbe essere tuttavia colmata attingendo allo stock di disoccupati e con situazioni molto differenziate per i vari indirizzi di studio.

rizzi di studio.

Per i diplomati si dovrebbe invece mantenere anche nei prossimi anni uno scenario di eccesso di offerta, anche se in tendenziale attenuazione a anche in questo caso con situazioni molto differenziate nei diversi indirizzi.

Questo quadro, che già oggi vede il manifestarsi di elementi di mismatch tra domanda e offerta per taluni profili professionali – come sistematicamente evidenziato dalle indagini annuali di Excelsior – comporterà una ricomposizione dei profili professionali attesi, che andranno a favore di una maggiore quota di figure high skill.

**RAPPORTO TRA FABBISOGNO E OFFERTA DI DIPLOMATI PER GRANDI INDIRIZZI DI STUDIO – MEDIA 2016-2020**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior ed elaborazioni Gruppo CLAS su dati MIUR

# Migliora l'andamento DELL'OCCUPAZIONE

I dati Istat del primo trimestre 2016 mostrano un aumento degli occupati in provincia di Modena

M.M.

L'Istat ha rilasciato i risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro relativi al primo trimestre 2016. Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risulta un miglioramento negli indicatori sull'occupazione: al 31 marzo ci sono 305 mila occupati in provincia di Modena, in aumento dell'1,0% rispetto a dicembre 2015. In Emilia Romagna si contano 1.927 mila occupati con un incremento più lieve (+0,8%).

Il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente evidenzia un incremento maggiore (+1,3%), dato soprattutto dall'aumento degli occupati in agricoltura (+11,1%), nelle costruzioni (+10,0%) e nei servizi (+4,3%), mentre sono sempre in

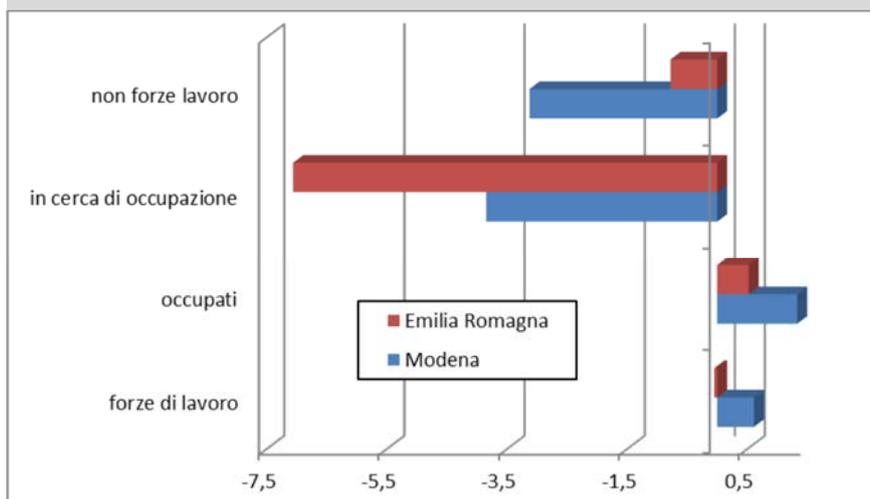
calo gli occupati nell'industria (-2,8%) e nel commercio (-2,0%).

Anche gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: il confronto dei primi tre mesi del 2016 con lo stesso periodo del 2015 vede salire di 2000 unità le forze di lavoro in provincia di Modena (+0,6%), mentre in regione rimangono stabili, per converso diminuiscono sia le persone in cerca di occupazione (-3,8% a Modena e -7,1% in Emilia Romagna), sia le 'non forze di lavoro' (-3,1% Modena e -0,8% Emilia Romagna).

Contemporaneamente risulta in aumento il tasso di attività nella provincia di Modena, passando dal 71,3% al 72,2%, mentre in Emilia Romagna rimane pressoché co-

stante; il tasso di occupazione diventa il 66,6% a Modena e il 67,0% in regione, infine il tasso di disoccupazione scende per Modena dall'8,0% di marzo 2015 al 7,5% di quest'anno, mentre in Emilia Romagna diminuisce dall'8,1% al 7,6%.

**Variazione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze e non forze di lavoro a Modena e in Emilia Romagna – I trimestre 2015/2016**



Fonte: Istat – Indagine sulle forze di lavoro

# Il sistema del credito IN PROVINCIA DI MODENA

**Negli ultimi anni tendenza alla diminuzione degli sportelli, forte incremento dei depositi e delle sofferenze**

M.M.

La crisi del sistema creditizio mondiale del 2008, seguita dalla crisi dei debiti sovrani nel 2011, ha portato a profondi cambiamenti nel sistema del credito sia italiano che modenese. Innanzitutto dopo decenni di espansione del numero di sportelli si assiste ad una diminuzione degli stessi sia a livello nazionale che provinciale. Così, grazie anche alla diffusione dell'home banking, a Modena si è passati da 492 sportelli nel 2010 a 429 nel 2015, con una diminuzione del 12,8%, mentre in tutta Italia il calo è ancora più evidente (-23,9%). Allo stesso tempo cala anche il numero di sportelli rapportato al numero degli abitanti, passando da 56,7 a 49,59

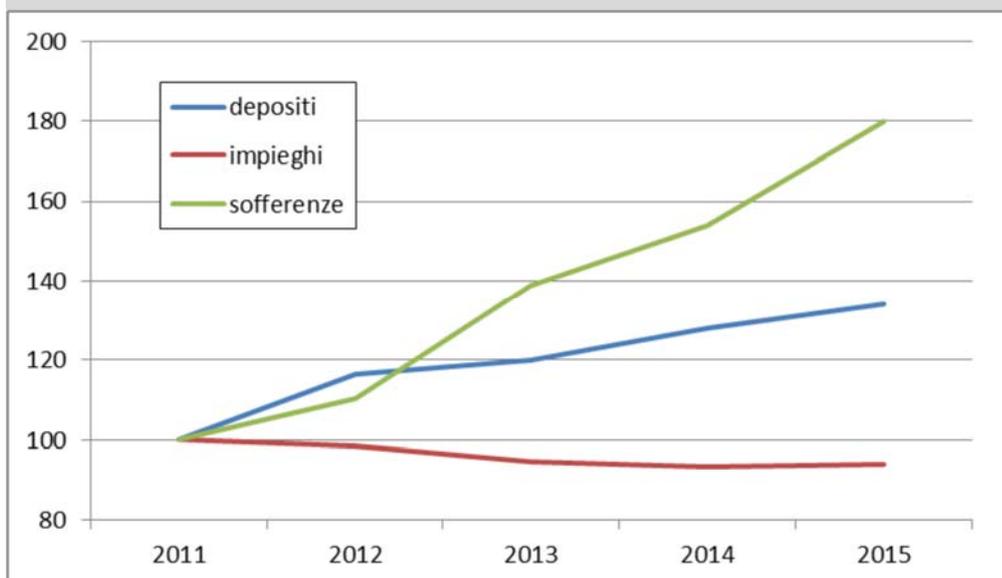
per 100.000 abitanti a livello nazionale e da 71,9 a 61,2 in provincia di Modena. Oltre alle modifiche strutturali, cambiano anche gli aggregati macroeconomici relativi al risparmio: dal 2011, a causa dell'aumento dell'incertezza economica, sono aumentati notevolmente i depositi bancari (+34,1%), cioè i risparmi di consumatori ed imprese detenuti in deposito dalle banche.

Al contrario, a causa della stretta creditizia che ha seguito la crisi dei mutui subprime, risultano in calo dal 2011 al 2015 gli impieghi bancari (-6,0%), cioè le somme prestate dalle banche a imprese e privati. Solamente nel corso del 2015 si è invertito

leggermente il trend (+0,8%).

La crisi economica ha infine portato ad un notevole incremento delle sofferenze bancarie (+79,7%), cioè delle somme prestate dalle banche ad imprese e privati la cui riscossione è diventata incerta in quanto i soggetti debitori risultano insolventi.

**Andamento dei depositi, degli impieghi e delle sofferenze bancarie in provincia di Modena - anno 2011=100**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena su dati Banca d'Italia

# In crescita nel 2015

## IL VALORE AGGIUNTO DI MODENA

L'Istituto Tagliacarne ha calcolato le stime del valore aggiunto delle province italiane

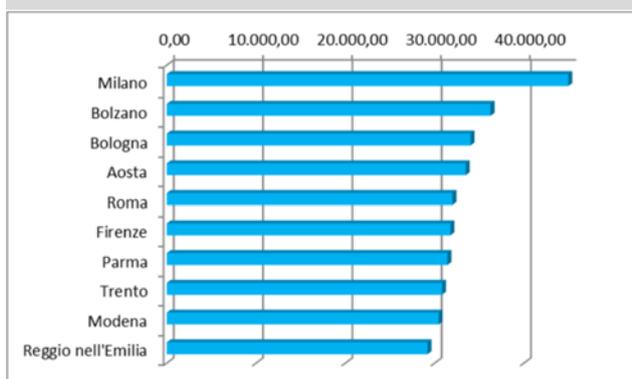
M. M.

Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio emerge che Modena sale al nono posto della classifica provinciale per valore aggiunto pro-capite, passando da 30.050 euro a testa nel 2014 a 30.451 euro nel 2015, con un incremento pari all'1,3%. Al primo posto si conferma da sempre Milano, con 44.976 euro e con l'incremento più elevato tra le prime dieci province (+1,9%). Il resto della classifica è abbastanza stabile rispetto al 2014, tuttavia con l'uscita di Genova dalla top ten e l'ingresso di Reggio Emilia al decimo posto, l'Emilia Romagna piazza ben quattro province tra le prime dieci, più di qualsiasi altra regione. La media italiana rimane molto più bassa: 24.107 euro pro-capite.

L'Emilia Romagna risulta in aumento anche esaminando il valore aggiunto totale (+1,6%). All'interno della regione, la provincia che crea

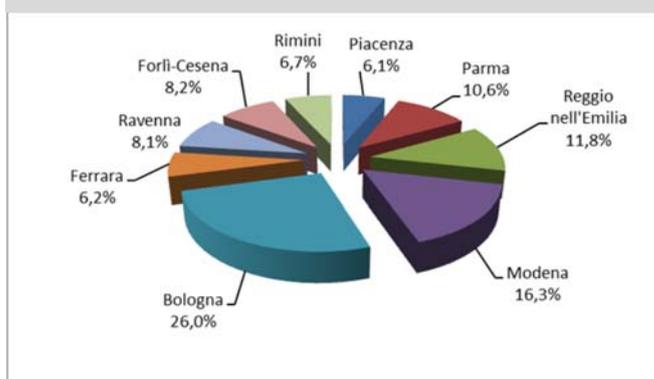
più ricchezza risulta Bologna, con 34.169 milioni di euro, una quota pari al 26% del valore aggiunto regionale e in aumento dell'1,4% rispetto al 2014. Modena rimane salda al secondo posto con 21.376 milioni di euro, pari al 16,3% del totale e anch'essa in crescita dell'1,4%. Seguono Reggio Emilia (+1,7%) e Parma (+1,2%).

**Classifica delle prime dieci province per valore aggiunto pro-capite – anno 2015**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati Istituto Tagliacarne

**Valore aggiunto delle province dell'Emilia Romagna - anno 2015**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. Modena su dati Istituto Tagliacarne

# Agriturismo: in provincia 134 aziende E OLTRE MILLE POSTI LETTO

Dalla Regione risorse per ristrutturazione e qualificazione degli spazi, per promuovere una forma di ospitalità sempre più gradita dai viaggiatori

Chi ama la vita all'aria aperta, il contatto con la natura e le tradizioni contadine li frequenta già da anni ma sono sempre di più coloro che li stanno scoprendo. L'ascesa dell'agriturismo in Emilia-Romagna è inarrestabile e testimoniata dai numeri: negli ultimi cinque anni le strutture sono passate dalle 994 del 2010 alle 1.187 del 2015.

E altri ne potranno nascere grazie anche alle risorse stanziare dalla Regione, pari a 15,7 milioni di euro, dedicate alle aziende agricole che vogliono affiancare all'attività principale anche quella di accoglienza e di ospitalità o avviare una fattorie didattica, attività che, oltre a ottenere il gradimento di una fetta di pubblico sempre maggiore, rappresentano anche per gli agricoltori una vantaggiosa forma di integrazione del reddito aziendale.

Gli agriturismi in Emilia-Romagna offrono oggi 11.610 posti letto e 616 piazzole; nell'anno 2015 i pasti consumati nelle loro sale sono stati 5,4 milioni, in una regione dove i residenti sono 4,4 milioni. Soltanto nella provincia di Modena le strutture presenti sono 134 (in crescita rispetto alle 109 del 2010) con un'offerta di 1020 posti letto e 63 piazzole, mentre i pasti erogati nel 2015

**Aziende agrituristiche in Emilia-Romagna, dati al 31/12/2015**

Provincia	Aziende attive	Pasti annuali	Posti letto	Piazzole
Piacenza	172	1.342.384	2.784	146
Parma	126	511.014	1.088	19
Reggio-Emilia	88	242.426	698	42
Modena	134	551.268	1.020	63
Bologna	226	995.412	2.004	34
Ferrara	69	205.300	794	50
Ravenna	114	550.249	1.139	166
Forlì-Cesena	175	678.628	1.399	67
Rimini	83	382.052	684	29
<b>Totale</b>	<b>1.187</b>	<b>5.458.733</b>	<b>11.610</b>	<b>616</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna



hanno superato la soglia dei 550 mila.

Le risorse in arrivo sono quelle del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 e finanzieranno interventi di ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati rurali, la qualificazione degli spazi aziendali esterni, l'acquisto di specifiche attrezzature. Destinatari del bando sono le aziende agricole iscritte negli elenchi provinciali degli operatori agrituristici e di fattoria didattica e che rientrano nella definizione di micro e piccola impresa: cioè che impiegano fino a 50 addetti (10 per le micro) e che hanno un fatturato e/o bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro (due milioni per le micro). Il bando è già aperto e le domande possono essere presentate fino al 23 settembre.

I contributi, concessi in conto capitale, non possono superare i 200mila euro e saranno compresi tra il 50% e il 40% della spesa ammissibile in relazione alla zona. Priorità alle aree più svantaggiate della regione, come ad esempio quelle collinari e montane. Inoltre a parità di requisiti avranno un punteggio più alto le aziende che vantano la presenza di un giovane imprenditore che ha beneficiato del premio di primo insediamento, oppure che praticano agricoltura biologica.

Una corsia preferenziale anche ai progetti che affiancano

più tipi di attività (ad esempio quella alberghiera e quella di ristorazione); a quelli che prevedono il recupero di spazi per attività sociali e la disponibilità di camere e relativi servizi igienici per portatori di handicap; alle aziende che progettano percorsi esterni in azienda privi di barriere architettoniche o per il recupero di immobili tutelati per il loro valore storico-architettonico, culturale e testimoniale.

### **L'AGRITURISMO? LO TROVI CON L'APP**

Una nuova mappa si aggiunge alle altre già disponibili agli utenti attraverso l'applicativo Maps4you, messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna. L'app "Agriturismi in Emilia-Romagna", disponibile per formato Android 4.0 e superiori scaricabile dalla piattaforma Google Play, permette di visualizzare sul proprio smartphone la mappa completa di tutti gli agriturismi regionali, navigando sulla cartografia o posizionandosi attraverso il sistema GPS. Le strutture agrituristiche sono visualizzate con diversi colori a seconda dei servizi offerti: in blu sono rappresentati gli agriturismi che offrono solo pernottamento, in arancione quelli che offrono solamente ristorazio-

ne, in verde quelli che offrono entrambi i servizi e in fuxia le aziende che propongono attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e sociali. Selezionando l'agriturismo desiderato compare una scheda riassuntiva che riporta tutte le informazioni utili per il turista, quali indirizzo, recapito telefonico, email ed eventuale sito web, classificazione della struttura e altre indicazioni di dettaglio riferite ai servizi ed attività offerte. Maggiori informazioni sul sistema agriturismo regionale sono anche disponibili sul sito ufficiale <http://www.agriturismo.emilia-romagna.it/>.

# Contributi per innovazione nel commercio e turismo

Il Comune di Modena, con un bando dell'assessorato alle Attività economiche, Promozione della città e Turismo, torna a mettere a disposizione delle piccole imprese modenesi di commercio, servizi e turismo, incentivi economici per un totale di 90mila euro finalizzati all'innovazione. Il nuovo bando intende contribuire a rendere più smart le attività con l'utilizzo delle nuove tecnologie e di internet anche per l'e-commerce, e qualificare l'accoglienza anche in chiave turistica attraverso il design e la formazione degli addetti. L'iniziativa prevede contributi fino a un massimo di 10 mila euro a copertura del 50 per cento delle spese ammissibili (per investimenti di almeno tremila euro) su alcuni assi strategici: interventi per l'innovazione gestionale, di vendita e di servizio con nuove tecnologie; interventi di design e allestimento; opere di manutenzione; formazione per l'utilizzo di nuove tecnologie,

per migliorare la relazione con la clientela e per l'accoglienza turistica. Un ulteriore beneficio è quello di voucher da mille euro per servizi di consulenza e formazione offerti dalle associazioni di categoria aderenti al bando (Confesercenti, Cna, Commercio, Lapam Federimpresa).

Il bando si rivolge alle attività già aperte all'interno di un perimetro che comprende il centro storico e l'area del Museo Enzo Ferrari: attività commerciali, artigianali con vendita al pubblico, edicole, bar, ristoranti, strutture ricettive, attività culturali aperte al pubblico.

I progetti vengono valutati da una commissione secondo il grado di innovazione della proposta progettuale e la qualificazione dell'offerta in termini di accoglienza e servizio a clienti e turisti.

Le domande vanno presentate fino al 20 ottobre 2016 esclusivamente per posta elettronica

(politicheeconomiche@cert.comune.modena.it). Per informazioni: Servizio Promozione della Città e Turismo via Santi 60, tel. 059 2032553 (email progetti.economici@comune.modena.it).

Il bando e gli allegati sono disponibili sul sito ([www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it)) nella sezione "bandi di gara e altri avvisi".

## Premiati i lambruschi d'eccellenza

Numerose cantine modenesi hanno ricevuto il riconoscimento d'eccellenza all'edizione 2016 del Concorso enologico "Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco" concluso il 29 giugno 2016 con la premiazione dei vini selezionati al Teatro Valli di Reggio Emilia. La competizione ha segnato quest'anno il record di aziende vitivinicole partecipanti, tra reggiane, modenesi, mantovane e parmensi (67 imprese per 219 campioni presentati). L'iniziativa, organizzata dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia, ha assunto una doppia valenza: da una parte, il riconoscimento dei risultati che il lavoro delle imprese genera, dall'altra la promozione dell'impegno, delle competenze e degli investimenti che le stesse mettono in campo.

Le aziende del territorio guardano oggi soprattutto ai mercati esteri partendo da quel continente europeo che vale due terzi delle esportazioni di vini dalle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova, per un valore che supera i 120 milioni di euro. Dopo il ringraziamento alle cantine partecipanti al Concorso enologico, per i risultati ottenuti sul piano qualitativo, è stato dato spazio alle premiazioni per i 92 vini selezionati e alle degustazioni di queste eccellenze. Nel corso della premiazione è stata presentata la Guida Terre di Lambrusco 2016 che, illustrando tutti i lambruschi vincitori della 7ª edizione del Concorso, rappresenta il principale strumento di promozione al di fuori dei confini provinciali.

